

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 8 – Febbraio 2006

Cara Besate

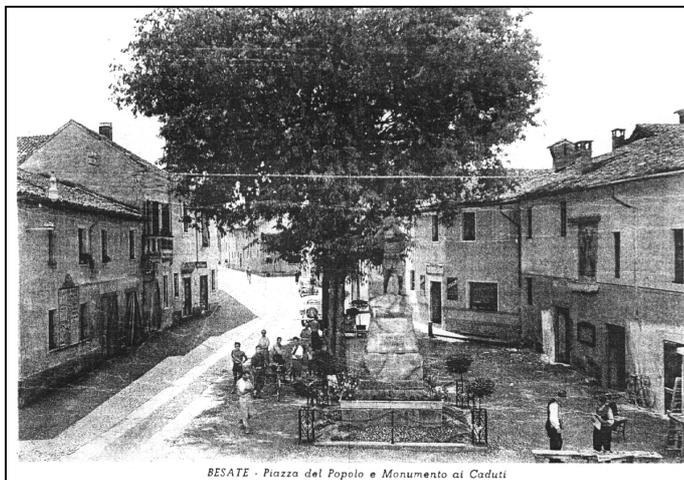
El carusè

di Matilde Butti

A Milano lo chiamavano il brumista. Siamo nella prima metà del Novecento e sulle nostre strade a fondo battuto circolavano le carrozze e i calessi.

I fittabili di Besate possedevano la carrozza, quella di cuoio e con gli sportelli protetti dalle tendine. Il cocchiere, per noi il carusè, sedeva a cassetta avvolto durante l'inverno in un mantello dal bavero rialzato sul collo; sulla testa portava un cappello calcato fino sugli occhi per ripararsi dal freddo. Guidava il cavallo e si occupava di lui soprattutto nei lunghi viaggi quando si trattava di abbeverarlo. Io ricordo quelle belle carrozze con i braccioli ricoperti di velluto rosso, soprattutto quella dei signori Brambilla occupata da due signorine in libera uscita con le labbra rosse, i pomelli imbellettati e i cappellini di paglia. Quando non erano sulla carrozza, erano sul calesse.

Al passaggio della carrozza, i ragazzi come me si divertivano a gridare a viva voce e di nascosto "cucù". Ne passava un'altra che veniva da Fallavecchia ed era tanto bella



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

che sembrava il carro di Dionisio! Aveva le ruote colorate di azzurro e trasportava una signora dal cappello con la veletta.

I ragazzi della strada tiravano i morsi di pane secco e urlavano "ciao Ninetta!!!" Le comari del paese, quelle che abitualmente facevano assemblea al pari delle cornacchie, guardando il carusè tutto imbacuccato, lo chiamavano "giavan" nei loro commenti. Dopo di che, tornavano al loro minestrone con le cotiche. Senz'altro morivano di gelosia. Ma che fare! Il mondo è sempre stato così. In genere però salutavano il carusè come fosse Abramo Lincoln perché era considerato un uomo dalla fedeltà intrepida verso il suo padrone. In un modo o nell'altro, le carrozze seguivano a passare anche sotto la quotidiana beffa dei passanti che vedevano in lui un uomo fortunato, troppo fortunato. Egli volgeva gli strali nel bonario e lasciava perdere. Oggigiorno, per voce unanime, sembra quasi un personaggio questo nostro carusè.

Di quegli anni, di quella lontana Besate dei nostri padri, che pareva la terra promessa, le immagini del matrimonio in carrozza hanno fatto il giro del mondo. Spose come principesse, sposi come principi trasmettono ancora oggi un certo senso di incantesimo. Come in un bel romanzo! E in questo bel romanzo anche il carusè, anche lui per quel giorno era ricoperto di vita. *M.B.*



IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: I rimedi per gli animali (parte seconda)
- p.2** Cara Besate: Lettera del parroco Sanchioli di Besate (1811)
- p.3** Besate city: Corso per il tesserino di raccolta funghi
- p.4** Besate city: Programma rassegna teatrale
- p.4** Besate city: Classifica a sorpresa: il paese dei ricchi
- p.5** Besate city: Inverno sempre più bianco, sempre più freddo
- p.6** All'ombra del campanile: S. Antonio
- p.7** Besate giovani: Polisportiva Milanese: inizia il campionato
- p.7** Besate giovani: Paralimpiadi Invernali: l'Italia è pronta
- p.8** Besate giovani: Volley Besate
- p.9** Besate giovanissimi: Sogni, desideri, passioni
- p.9** Besate giovanissimi: Da grande vorrei diventare...
- p.11** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.14** AGRI NEWS: La PAC: uno strumento in continua evoluzione
- p.15** AGRI NEWS: News sull'alimentazione
- p.16** Radio giornale: I grandi dell'elettricità - 5.
- p.17** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.19** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.20** Biblioteca: La mediateca di Punto di vista
- p.21** Biblioteca: Miles&Trane (+Monk)... quando la musica è leggenda
- p.22** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Vivere da protagonisti (consigli per gli adolescenti)
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.23** Varie: Un nuovo mondo: l'acquariofilia
- p.23** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.24** Curiosità astronomiche: Radiotelescopi e astri

I rimedi per gli animali (parte seconda)

di Mario Comincini

Continuiamo la nostra rassegna sulla medicina popolare applicata agli animali. Una cura particolare era riservata ai bachi da seta, che rappresentavano un'integrazione del salario del capofamiglia e che vedevano occupati donne e bambini.

Tale allevamento era piuttosto complesso e delicato nelle sue diverse fasi e richiedeva conoscenze appropriate ma anche nozioni di igiene, se non si voleva correre il rischio di perdere la produzione di bozzoli.

E poiché questo evento era tutt'altro che raro, si usava mettere in atto una serie di accorgimenti suggeriti da credenze popolari soprattutto per contrastare "el mal del sègn" (già la definizione è eloquente), cioè il calcino. Negli ultimi anni venti, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, che aveva una sezione anche ad Abbiategrasso, promosse a questo proposito una campagna di prevenzione per diffondere alcune elementari regole d'igiene e qualche nozione tecnica per ottimizzare la produzione.

Gli esperimenti condotti in cascine dell'Abbiatense e del Magentino diedero risultati confortanti, ma nelle relazioni annuali non si mancava di rimarcare la resistenza del ceto contadino alle innovazioni e nel 1929 si accennò anche a pratiche che interessano il nostro argomento: quando i contadini portavano a casa i bacolini da allevare, "preferivano, anziché recarsi al Consorzio a comprare lo zolfo e la formalina, portarsi a Corbetta a prelevare l'acqua miracolosa.

Altre massaie avevano sempre affidato l'incarico di lottare contro l'invasione dei numerosi malanni cui purtroppo i bachi vanno soggetti, all'uovo di gallina novella benedetto al lunedì di Pasqua. Altre ancora avevano la buona, ottima abitudine di recarsi in campagna al mattino di buonora del giorno di San Giovanni, per raccogliere una manciata di foglia di gelsò, la quale, diligentemente racchiusa in un sacchetto di tela di lino, avrebbe dovuto avere, per l'avvenire, chissà quali straordinari poteri". Sull'impiego dell'uovo per scacciare gli influssi maligni, si ha questa testimonianza dettagliata: "L'uovo della gallina fatto al Giovedì Santo veniva messo sulla tavola dei bachi da seta, non però in vista, insieme all'acqua santa, per propiziare un buon raccolto di gallette. Lo si lasciava fino a raccolta avvenuta dei bozzoli".

La protezione della Madonna miracolosa di Corbetta veniva invocata anche in un altro modo: da paesi anche lontani ci si portava al Santuario, per far benedire i fogli di carta da porre sulle tavole utilizzate appunto per l'allevamento del baco da seta; qualche foglio di tale carta è ancora oggi conservato e siccome vi è riprodotta l'effigie della Madonna di S. Nicolao, significa che fogli già benedetti e con quella riproduzione (elemento da non trascurare, considerando la particolare efficacia protettiva attribuita alla raffigurazione di un'immagine miracolosa) erano comunque disponibili presso il santuario.

Oppure, durante le rogazioni, cioè le benedizioni dei campi, qualche donna portava, nascosto nel seno, un sacchettino con la "suménsa", il seme dei bachi, affinché ricevessero anch'essi la benedizione destinata ai campi, impartita per tenere lontano le forze negative del male, dalla grandine alla peste. Oppure, ancora, il giorno di Natale si bruciavano alcuni ceppi di legno e, una volta spenta la fiamma, venivano conservati per essere di nuovo bruciati durante l'allevamento dei bachi da seta, in quanto si riteneva che il loro fumo favorisse la

produzione dei bozzoli, con un significato quindi di rinnovamento della sacralità del giorno di Natale in un altro periodo dell'anno. Il meccanismo alla base della credenza doveva pertanto essere il seguente: accendo e quindi il fuoco assorbe la sacralità del giorno, che resta al legno una volta spenta la fiamma; riaccesa questa, al di là del tempo trascorso, si ricrea automaticamente il collegamento legno sacro e fuoco sacro anche se non è Natale e quindi il fumo prodotto dal rapporto ceppo-fiamma diventa il "conduttore" di quella sacralità verso l'ambiente circostante. M.C.

Lettera scritta dal parroco Sanchioli di Besate alla vice prefettura di Pavia il 2 agosto del 1811

a cura di Marco Pierfederici

Questo articolo che ho desunto dalla rivista "Lunario Lombardo" lo dedico alla memoria del mio amico Gasparino detto "el campion", grande amante del suo paese... Una volta mi disse che non poteva sposarsi perché era innamorato solo di Besate.

Nel primo giovedì del mese di marzo, al tramontar del sole, sembrava fosse designata quell'ora ad insultar le streghe. Con ciò solevasi dar di mano a qualsiasi strumento eccitante lo strepito, si girava per le contrade, e trovandosi qualche donna, quella diveniva il bersaglio della plebaglia.

Perlochè eccitavansi a impegnar liti, ed altronde invaleva l'opinione dei malefici delle streghe, rivolsi le cure a sradicare simile abuso, e vi riuscii col richiamare il popolo in quell'ora alla chiesa, mediante la benedizione del SS. Sacramento, così resta svanito ogni concetto d'esistenza di streghe.

il pregiudizio più difficile a distogliersi è l'abuso del suono delle campane all'occasione dei temporali, inquantoché serve ai trastulli dei fanciulli da una parte, e per l'altra è basato all'opinione popolare che con ciò si dissipino le nuvole. inquantoché egli è eccitamento dell'elettricità, e giusta il prescritto del rituale, dovrebbe essere un semplice suono "ad instar salutationis angelicae" per invito al popolo a far orazione.

All'evenienza dei trasporti dei cadaveri, la moglie si abbandona sopra del cadavere del defunto marito, e v'imprime baci, e vi sparge lacrime e schiamazzi. ed è questo un distintivo dell'amore che portavasi dalla moglie al marito. Non lascia però di produrre cattive conseguenze, quali sono il contrar il morbo stesso, massime nelle malattie nervose.

Altro dei popolari pregiudizi rimarcabile è quello di non volere che si facciano funerali nei giorni di venerdì, nell'opinione che sarebbe un certo presagio della prossima soccombenza d'alcun altro della stessa famiglia. Ciò forse ha tratto origine dal rituale ambrosiano, in cui restano proibiti i funerali nel giorno del venerdì santo.

Resta pure di avvertire che di tempo in tempo si manifestano delle donnicciuole, o vecchiarelle, sedicenti avere arti di risanare certi mali mediante alcuni segni e superstiziose preci, alle quali l'ignoranza e la poca fede vi attribuisce la massima fiducia. Si procura all'evenienza di porvi riparo, e nelle istruzioni si ha premura di darne l'occorrente disinganno; sovente però i pregiudizi si tengono celati alla cognizione del parroco.

Discendendo al secondo titolo delle richieste notizie, giova il

continua a p. 3

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

ritenere che la coltura delle risare, di prati, campi e vigne e taglio di boschi, forma l'oggetto delle successive non interrotte opere agrarie. Il quantitativo del percolato dei fondi eccede l'opera degli abitanti, ciononostante i terreni son ben coltivati e ubertosi e ridotti quasi tutti suscettibili di irrigazione. Solo il prodotto dei bigatti e le piantagioni dei mori e viti, sono trascurate per la molteplicità delle opere agrarie e per la scarsezza dei lavoratori.

La cura dei papi in quantità forma uno dei primari interessamenti di quasi tutte le donne, alle quali ne risulta loro proprio il prodotto, nello smercio ai novaresi nei mercati estivi in Abbiate. A questa cura succede quella del seminerio, fabbricazione e filatura del lino, non molto perfetta, e sbiancatura della tela e refe, rimanendo in ciò occupate quasi del continuo le donne e le fanciulle, escluso il tempo dei lavori in campagna, e se ne fa un sensibile smercio.

Gli abitanti, oppressi dai loro lavori, niente amano l'uso di canzoni, o rusticali stromenti; solo la gioventù usa dei canti triviali, si diverte col ballo e nelle osterie. Nel tempo di carnevale con l'uso delle maschere, di notte nelle stalle non si tralascia di commettere abusi ed insolenze contro le femmine. Nella notte e nel giorno di sabato grasso, si costuma di far continuo strepito, con frequenti scariche di fucile, riuscendo di ciò, molta inquietudine agli abitanti.

Nel resto il carattere generale del popolo può ridursi a qualificarlo poco industrioso, niente armigero, coraggioso e pronto al soccorso nelle disgrazie degli incendi, amante delle comodità, religioso e pio, rispettoso alle superiorità, facile credulo ai rapporti, loquace, tenace nelle proprie opinioni, affettuoso ed attaccato ai parenti, fedele nelle cose sostanziali e per erronea inclinazione universale dedito ai furti di piantoni manecchie e frutta. Il dialetto universalmente è il composto della lingua parte milanese e parte toscana, corrotta con accento dissono e vario.

A compimento di tutto ciò, siami permesso l'aggiungere anche le seguenti osservazioni caratteristiche del territorio di Besate.

Gli uomini e le donne vestono decentemente e con modestia, all'uso milanese di campagna, morigerati, di statura mediocre, di color salubre. La generazione annuale abbondante. Le malattie dominanti sono le febbri terzane, qualche volta le febbri acute nervose, e poche le infiammatorie, di rado i mali cronici, frequenti i dolori reumatici. Il bestiame non è molto abbondante per la mancanza dei pascoli estivi; anche i piccoli affittuari possiedono qualche bestia, e perciò vanno ad essere dannevoli ai possessori dei fondi.

L'aria è temperata, il terreno composto di creta mista con sabbia, assorbente perciò, la pioggia e l'irrigazione. Ottimo alla coltura a prato, però a vicenda; universalmente atto alla melica e poco al frumento, soggetto agli influssi, così detto del marino, e dominato dalle nebbie, preservato sovente dalle tempeste, scarseggiante di pioggia estiva pel dissipamento delle nuvole eccitate dall'aria del ponente del contiguo Ticino. Le risare sono alla valle, e siccome sono irrigate da acque fredde provenienti da fontane, sono di scarso prodotto e di grana piccola e resistente alla cottura. Il vino di buona qualità, massime il bianco e nella quantità di circa brente 1.500 in adeguato. Il raccolto delle noci esuberante il bisogno dei terrieri.

Le strade comunali sono mantenute in buon essere; le private però sono trascurate e danneggiate dalle particolari irrigazioni. quindi i pubblici disordini meritevoli di provvedimento parmi si restringano alla riparazione delle strade private, al riparo dei danni delle bestie dei piccoli affittuari, all'universale derubamento della frutta e guasto delle gabbate e legnami di campagna.

Besate city



Corso per il tesserino per la raccolta funghi

Le amministrazioni comunali di Besate e Morimondo, in collaborazione con l'associazione Amici del Ticino, organizzano un corso di micologia al fine di ottenere il permesso per la raccolta funghi nell'ambito del Parco.

Il corso, che si terrà nel prossimo mese di marzo, è strutturato su cinque incontri, di cui quattro presso il centro civico e uno, l'ultimo, presso "la Fagiania" a Pontevecchio di Magenta.

Il costo per ogni partecipante è di 5,00 €.

Le iscrizioni e/o informazioni si ricevono presso gli uffici comunali, nei normali orari di apertura sportelli, presso la sede degli Amici del Ticino in località Zerbo, oppure telefonando al n° 02.905.03.09 - sig. Roberto Bacchi.



La farmacia Lombardi dott. Stefano sarà di turno 24 ore su 24 (dalle 08,30 alle 08,30 del giorno successivo) nella settimana che va da lunedì 20 marzo a domenica 26 marzo 2006.

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 - FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 - FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Rassegna "Un, due, tre... a teatro" – Teatrinvaggio - I prossimi spettacoli:

SAB 25 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

LA FORMICHINA
Ass. Culturale Delleali (MI)

OPERA – Teatro Eduardo – Via Giovanni XXIII

La vita in un formicaio si svolge tranquillamente, ma tra le formiche che in fila indiana portano briciole di pane c'è INA che invece raccoglie lettere dell'alfabeto. Un giorno però le pareti del formicaio cominciano a tremare e in lontananza si alza un gran polverone nero... Che cosa può fare una formichina di fronte ad un grande esercito in marcia? Nulla... a meno che non sappia usare le lettere dell'alfabeto... e usare così le parole per ottenere la pace. In scena una presentatrice-narratrice, un attore-cameraman, una telecamera che riprende il gioco e uno schermo per trasmetterlo.

Teatro d'attore, oggetti e video Età: dai 4 agli 8 anni

DOM 26 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

HÄNSEL E GRETEL
Teatrini dell'erba matta (SV)

CERRO AL LAMBRO – Centro Civico – Piazza Roma

Un cantastorie col suo carretto dà vita ad uno spettacolo comico, pieno di vita e musica, tanta musica tutta cantata dal vivo.

Quasi in un magico gioco di metamorfosi tutti i personaggi della fiaba fuoriescono dagli oggetti accatastati sopra un carretto posto al centro della scena. Così il boscaiolo e la matrigna dormono in una tinozza, la casa di cioccolata esce da un pentolone... e tante altre sorprese in un continuo stimolo all'immaginazione e alla curiosità di chi assiste alla rappresentazione.

Teatro d'attore, pupazzi, musica dal vivo Età: tutte le età

DOM 5 MARZO 2006 – ore 16,00

A SCATOLA CHIUSA
Onda Teatro (TO)

SAN DONATO MILANESE

Salone Marchetti – Via F. Parri

Silvia è una bambina che passa molto tempo sola, come tutti i bambini di oggi guarda molta televisione e le piace molto la pubblicità. Vorrebbe altri bambini con cui giocare ma nel suo palazzo non conosce nessuno e in cortile non si può giocare... così ogni tanto entra nello sgabuzzino di casa e inventa un mondo speciale. Lì incontra personaggi e animali di ogni tipo, anche quelli delle fiabe che le piace leggere... basta mettere in fila le scarpe vecchie e si materializza un pubblico pronto ad ascoltarla e giocare con lei. La storia che preferisce raccontare è "Il brutto anatroccolo"... una storia che potrebbe essere molto simile alla sua.

Teatro d'attore e narrazione Età: dai 4 anni

SAB 11 MARZO 2006 – ore 16,00

STORIA DI TRE
Teatro all'improvviso (MN)

SAN GIULIANO MILANESE

Cineteatro Ariston – Via Matteotti 42

Lo spettacolo affronta attraverso la metafora e il colore il problema della diversità e dell'amicizia. Petter e Gloria, due litigiosi artisti, decidono di girare il mondo per raccontare la storia di Viola, un cocodrillo viola, Rosa, un pinguino rosa e Verde Pisello, un gatto verde pisello. I tre animali, diversi dai loro simili, decidono di abbandonare il loro mondo in cerca di avventura... ma alla fine, colti da nostalgia decideranno di tornare a casa. Non senza essersi scambiati però un regalo: il viola, il rosa e il verde pisello.

Teatro visuale, di animazione e narrazione Età: dai 4 ai 9 anni

Classifica a sorpresa: Il paese dei ricchi

Di Gabriella Carcassola

Ma i Besatesi non si riconoscono

La notizia è rimbalzata sulla stampa ed è apparsa un po' ovunque: la classifica redatta da "Centro studi sintesi", su dati del ministero dell'Interno e Istat, vede Besate come secondo Comune più ricco d'Italia. L'anno scorso era al primo posto, quest'anno ha lasciato il primato a Basiglio. Si sono scambiati posizione, ma i due Comuni più ricchi della penisola restano loro.

Significa che i cittadini residenti hanno delle entrate considerevoli, sulle quali è applicato l'imponibile Irpef pro capite che porta a questi risultati. Le statistiche dicono che il reddito pro capite di un besatese è di 23.825 euro, ma questi sono solo dati statistici, che poi vanno interpretati guardando la realtà. Il volto della comunità besatese è descritto anche nei documenti che accompagnano il bilancio di previsione 2006.

Nella relazione previsionale e programmatica del triennio si dice che la popolazione al 31 dicembre 2004 era di 1813 abitanti, contro i 1729 del 2001. Prevale il gentil sesso. Erano in età prescolare 121 residenti, erano in età della scuola dell'obbligo (dai 7 ai 14 anni) 149 ragazzi, erano in età destinata alla prima occupazione o al proseguimento degli studi (dai 15 ai 29 anni) 272 giovani, in età adulta (dai 30 ai 65 anni) risultavano 962 persone e in età senile (oltre i 65 anni) 309 residenti. Il livello medio di istruzione continua ad essere la scuola dell'obbligo.

L'analisi dice ancora che la popolazione attiva è composta in prevalenza da lavoratori dipendenti, con una forte incidenza di addetti al settore terziario, quali artigiani e commercianti. Non ci sono insediamenti produttivi industriali e l'unica azienda che offre dei posti di lavoro è un caseificio. La maggioranza dei cittadini attivi lavora fuori dal Comune di residenza.

Considerate queste premesse, sembrano aver ragione i cittadini besatesi che non si riconoscono nell'indagine del "Centro studi sintesi". In effetti il paese ha il volto degli altri centri piccoli del nostro territorio e la gente vive secondo le abitudini e le possibilità più diffuse. Che fa la differenza, anche se ben nascosta, è la presenza tra i residenti di persone che appartengono a famiglie facoltose o che sono a capo d'impresе anche a livello internazionale. Bastano probabilmente pochi di questi residenti, almeno sulla carta, per un numero d'abitanti che è contenuto, a far balzare ai primi posti la ricchezza complessiva del paese.

Questo però significa che a Besate si può vivere tranquilli, anche nell'anonimato, in una zona ancora verde e lontana dagli affanni cittadini. Eppure Milano e le autostrade sono facilmente raggiungibili in poco tempo. Un altro risvolto del primato è che l'addizionale Irpef dello 0,2 %, istituita nel 2001 con delibera del consiglio comunale, porta annualmente grosse fette di contributo al bilancio del Comune. Questa è stata una sorpresa, ma, a quanto riferisce il ragioniere dell'Ente, il gettito non si è ancora stabilizzato e questo può avere dei riflessi significativi sui bilanci.

La fama di paese più ricco dunque qualche beneficio lo porta, a vantaggio di tutti i cittadini. E' giusto allora continuare la politica di un incremento contenuto e graduale degli insediamenti abitativi, puntando magari sulla presenza di aziende artigiane, senza cedere alla tentazione di grossi sviluppi, difficili da gestire, come avviene ormai in tante parti di questo territorio. E i ricchi? Non lo sono tutti i besatesi, diciamo che qui ce ne sono pochi, ma ... buoni. G.C.

Inverno sempre più bianco, sempre più freddo

di Danilo Zucchi

Inverno molto nevoso questo; dalla fine del 2005 all'inizio del 2006 le nevicate sono state più che generose.

Paesaggio splendido: case, strade, campi, tutto sembra più tranquillo, più sereno e silenzioso sotto al soffice mantello bianco ma... basta mettere i piedi fuori di casa, per andare a lavorare o per andare a scuola, e la magica gioia provocata della neve lascia posto all'irascibilità per il disagio creato dall'affascinante fenomeno meteorologico.



(scorcio di Besate - tetti innevati)

Venerdì 27 gennaio, i pochi che hanno sfidato il maltempo per andare a scuola in pullman si sono trovati davanti ad una bella avventura: il pullman è arrivato puntuale alle 7:00 del mattino ed è arrivato in stazione a Pavia con soli 10 minuti di ritardo (nonostante le strade non in perfette condizioni...); arrivati a

scuola pieni di neve fino alle ginocchia qualche professore girava per le classi a cercare "volontari-spalatori" per fare un vialetto d'accesso all'Istituto e per liberare un'automobile che era rimasta tutta la notte nel cortile di scuola ed era bloccata dalla neve. Io e un mio compagno di classe siamo scesi a dare una mano...prima siamo dovuti andare alla ricerca delle pale per la neve che, come ci aspettavamo, non abbiamo trovato neanche setacciando l'intero Istituto, quindi abbiamo optato per le vanghe e i badili (più adatti per far l'orto che per spalare la neve, ma meglio di niente). Dopo aver abilmente liberato la macchina sprofondata nella neve e aver contribuito a fare il passaggio per entrare in Istituto siamo finalmente tornati in classe a seguire la lezione più odiata della giornata: matematica! Alle 11:40 o giù di lì una delle nostre mitiche bidelle entra in classe allegra come al solito, con in mano due circolari: 1] causa condizioni atmosferiche avverse le lezioni termineranno alle ore 12:00 anziché alle ore 13:30; 2] si comunica che in data 28/01/2006 le scuole della città di Pavia di ogni ordine e grado rimarranno chiuse per condizioni meteorologiche avverse.

Tutti contenti alle 12:00 lasciamo l'Istituto e, visto che gli autobus sono già in ritardo col sole... figuriamoci con la neve, ci incamminiamo verso la stazione a piedi. La neve è sempre di più e siamo bagnati fradici, dopo mezz'ora di passo incerto (per via della neve pestata che scivola come olio) ma veloce arriviamo alla stazione dei pullman. Aspettiamo quello delle 12:50 per Besate ma non arriva, non è in ritardo, non c'è proprio... ci mettiamo tranquilli ad aspettare quello delle 13:50 ridendo delle macchine che passano: vediamo Fiat Panda e Mini (modello vecchio) passare velocemente per il viale di fronte alla stazione e BMW nuove di zecca che costano come un appartamento slittare nella neve affondando sempre di più. Sono le 14:00 e anche il secondo pullman non arriva, chiediamo informazioni ad un autista a bordo del pullman per Motta Visconti e ci dice che non ne sa niente, dopo qualche minuto che ci osserva sotto la neve e al freddo, probabilmente per compassione, ci dice di salire sul suo pullman e che ci avrebbe portati a Besate. Il viaggio procede tranquillamente, dopo circa 15 - 20 minuti si incominciano a sentire nuovamente le dita di mani e piedi che erano ormai congelate e quasi candidate all'amputazione; a Motta Visconti il pullman si ferma, lascia parte dei passeggeri alla fermata di "San Rocchino" e riprende il tragitto verso Besate. Sono le 14:40, si inizia ad intravedere lo stabilimento di Gelmini in lontananza, pian piano arriviamo in paese; dopo le curve che ci separano dal centro abitato siamo all'ultima, quella di fronte al Cimitero Comunale: SBANGGGGG!! Un furgoncino ci tampona, per fortuna lievemente, non ci sono neanche danni molto evidenti... (il tutto sotto gli occhi del nostro direttore, nda) scendo con tutti i miei compagni di avventura (gli studenti che c'erano in pullman) e, dopo esser andati a ringraziare l'autista del pullman, che nel frattempo era sceso a parlare con l'autista dell'altro mezzo, per averci portato a casa... raggiungiamo a piedi le nostre abitazioni per iniziare il processo di scongelamento che durerà qualche ora. D.Z.

**Tucc ghe tegnen a vegni vècc; per diventall
va a dormì coj gajn, leva sù cont el gall!**

(pronuncia: tuc ghe tègnen a vegni vec; per diventàll/va a durmì cui gajn, leva sù cunt el gall!)

**Tutti ci tengono a diventare vecchi; per diventarlo
va a dormire con le galline, alzati con il gallo!**

Antico detto contadino che si è poi diffuso anche in città: volendo ammucciare quanti più anni è possibile di vita la regola è quella indicata, anche per godere più luce.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

All'ombra del campanile S. Antonio

di Alberto Abbiati



Passate, non senza qualche dispiacere, le feste natalizie, come da calendario ci si imbatte il 17 di gennaio nella ricorrenza di S. Antonio Abate, il santo famoso come protettore degli animali. Al giorno d'oggi la figura di S. Antonio ha perso forse parte del suo peculiare significato e un po' del suo fascino, restando spesso solo un "santo" da calendario, per fare gli auguri a quanti posseggono un tale nome.

Fortunatamente non è dovunque così, e in qualche luogo, specialmente lontano dal caos e dalla frenesia delle città, questo storico personaggio rimane ancora una figura ricca di significato e di valore, legata, giustamente, alla sfera mistica e religiosa, ma quanto mai vicina all'uomo e alla sua terra.

Dicevamo: S. Antonio protettore degli animali e, in generale, delle bestie; quindi non solo dei teneri animali domestici, i migliori amici dell'uomo, quali cani, gatti, criceti e simili... ma anche di mucche, maiali e compagnia bella, che teneri non sembrano tanto, tuttavia sono indispensabili per l'uomo, per aiuto e per nutrirsi (pare brutto da dirsi, ma è il ciclo vitale!). Poiché le bestie erano, e sono tuttora, prevalentemente legate all'agricoltura e all'allevamento, questo nostro Santo è divenuto il patrono di tutto il mondo agricolo. Specialmente un tempo, quando non c'erano le tecnologie e i macchinari che ci sono oggi (perdonate la leggerezza nel raccontare... ma io queste cose le ho viste - e in qualche modo studiate - solo sui libri di scuola!), le bestie erano un aiuto essenziale per l'uomo ed il suo lavoro nei campi, e S. Antonio era una figura speciale, una benevola rassicurazione, visto il profondo attaccamento che esisteva tra la campagna, il mondo agricolo in generale e la sfera religiosa... Ed è già un gran guadagno il fatto che in centri piccoli, quale ad esempio il nostro paese, non si sia persa del tutto questa testimonianza del passato... Nel mondo di oggi, dove tutto appare relativo, nell'epoca dei continui progressi in campo tecnologico e scientifico, è sì importante guardare al futuro, restare al passo coi tempi, ma sempre tenendo presente da dove veniamo, le nostre radici e il nostro passato, per non rischiare di andare sempre e solo avanti senza ricordare chi siamo e da dove si è partiti...

Chiusa questa parentesi di carattere storico-sociale, vediamo di scendere un po' nel concreto, e quindi nella nostra realtà. Anche a Besate, come nei paesi del circondario - in primis la vicina Casorate con la sua sontuosa sfilata -, si è ricordato S. Antonio, quel poco che è bastato per non dimenticarlo, restando il nostro paese un piccolo centro di campagna ancora legato per buona parte all'agricoltura

(cercando tuttavia di non isolarsi dalla modernità e dal resto del mondo!); la domenica precedente la ricorrenza, al pomeriggio si è svolta la benedizione degli animali, di tutti quegli animali domestici che sono di compagnia, e che spesso si rivelano di grande aiuto; una benedizione affinché questi animali possano essere un sostegno per l'uomo, alleviando un po' la sua sofferenza e solitudine nei momenti di bisogno in questa sua vita terrena. Martedì 17, giorno propriamente dedicato al Santo, al mattino in chiesa parrocchiale si è celebrata la S. Messa dedicata appunto a questa figura, che al termine ha lasciato posto alla tradizionale benedizione dei trattori sul sagrato, quali utili mezzi per aiutare l'uomo nel suo lavoro della terra, ricevendo da essa i frutti per il suo sostentamento, e non facendogli mai mancare di quanto esso abbisogna... che, pensandoci, non è cosa da poco, né tanto meno da dare per scontato, visto e considerato che la specie umana trae buona parte del suo fabbisogno dalla terra, quindi da un "qualche cosa" che egli non ha creato, ma che ha ricevuto in dono e che ha il compito di conservare, per le generazioni successive. Dopo la benedizione dei mezzi agricoli, come da consuetudine la benedizione delle stalle, con tutte le specie che esse contengono. La domenica successiva, in cui si celebrava anche la festa della famiglia, nel salone dell'oratorio si è privilegiato lo stare insieme in compagnia, con il pranzo di S. Antonio: pastasciutta, trippa, brasato e un buon bicchiere di vino, il tutto all'insegna dell'allegria e della semplicità; a seguire la tombola: una tombola "tecnologica", visto che oltre ai classici premi caserecci prevedeva come premio finale un lettore MP3 (per i meno informati un aggeggio grosso quanto un dito che permette di memorizzare ed ascoltare centinaia di canzoni...). Infine non poteva mancare il tradizionale "falò da Sant'Antonio", seppure ristretto ma comunque simbolico: l'importante è stare insieme e divertirsi.

A proposito di divertimento: il prossimo appuntamento è alla fine di febbraio-inizio marzo con il carnevale, allietato dalla consueta sfilata dei carri allegorici, che abili e generose mani stanno preparando nel salone dell'oratorio, trasformato per l'occasione in laboratorio artigianale... Quindi non mi resta che dirvi: Buon DIVERTIMENTO! A.A.

Amore



FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Besate giovani

Polisportiva Milanese: inizia il campionato

di Augusto Conti



È cominciato il Campionato Regionale calcio a 5 indoor per disabili intellettivi e relazionali, torneo che lo scorso anno la Polisportiva ha vissuto da protagonista classificandosi al 1° posto pari merito all'Arcobaleno Down di Monza e

cedendo la piazza d'onore agli avversari solo per la differenza reti (-1!!!!).

Sabato 21 Gennaio 2006 sul bel campo della palestra comunale di Cuggiono si svolge la prima giornata di raggruppamento: 11 squadre lombarde e una ligure, divise in quattro categorie in base alle capacità individuali e collettive, si incontrano giocando le partite durante tutto l'arco della giornata.

La Polisportiva deve giocare nel primo pomeriggio proprio contro l'Arcobaleno Down Monza, compagine molto forte e unita che negli scontri diretti si è sempre dimostrata la nostra bestia nera.

Fischio d'inizio e subito i monzesi ci schiacciano in difesa, passano pochi minuti e una staffilata da fuori area coglie impreparato il nostro portiere Roberto che guarda incredulo la sfera nella rete.

Si ricomincia ma la sinfonia è sempre diretta dall'Arcobaleno che gioca bene ed è galvanizzato dal gol, i nostri di contro sono chiusi, quasi timorosi e il gioco risulta confuso. Dopo qualche azione sempre nella nostra metà campo, al terzo corner consecutivo Monza trova il raddoppio: palla nel mucchio, serie di rimpalli e palla "sporca" che si insacca all'incrocio dei pali, e questa volta all'incolpevole portiere non resta che raccogliere la palla dal fondo della rete mentre i nostri avversari esultano proprio sul fischio che manda al riposo le squadre.

Riposo che ha visto i Polisportivi subire una bella strigliata da parte dell'allenatore, evidentemente insoddisfatto, non tanto per il risultato sfavorevole quanto per il gioco non espresso dalla sua squadra.

Al rientro in campo è tutta un'altra musica e la sinfonia adesso è tutta milanese; le parole del trainer sembrano aver svegliato la squadra che ripetutamente assalta la difesa monzese che alla fine cede ad un gran gol di Nicolas che accorcia le distanze: 2-1.

La Polisportiva Milanese ora gestisce al meglio la palla, è ben disposta in campo, gioca bene e crea moltissime palle gol, ma la porta dell'Arcobaleno pare stregata! A onor del vero il loro portiere si è dimostrato un vero atleta, tuffandosi come un ghepardo e strappando letteralmente dalla porta palloni destinati alla rete.

Purtroppo sull'unica azione creata dai nostri avversari nel secondo tempo subiamo un ingiusto (ma bellissimo!) gol che chiude le porte alla speranza.

Peccato, il secondo tempo abbiamo giocato alla grande: 16 tiri

effettuati di cui 9 in porta, 6 corner, 1 palo...1 solo gol.

Sono solo numeri ma dimostrano che questi ragazzi quando si impegnano sanno giocare, sanno divertirsi e divertire, sanno soffrire e fanno soffrire, sanno emozionarsi ed emozionare, passano e ci fanno passare delle belle giornate di Sport vissute insieme con serenità, partecipazione, agonismo, amicizia e soprattutto rispetto, rispetto per quel valore aggiunto che è la diversità! A.C.

Paralimpiadi Invernali: l'Italia è pronta!

di Augusto Conti

È tempo di Olimpiadi Invernali e la rete, le televisioni e i giornali sono pieni di notizie sul prossimo appuntamento torinese, ben poche sono invece le notizie sulle Paralimpiadi, le Olimpiadi per disabili che si svolgeranno dopo che la fiamma olimpica sarà spenta.

Dal 10 al 19 marzo nel capoluogo piemontese sarà accesa per la nona volta la fiamma paralimpica che illuminerà le gare di circa 600 atleti diversamente abili in rappresentanza di oltre 40 paesi, per un numero globale, compresi tecnici ed accompagnatori, che supererà le milletrecento unità.



Il supporto di circa duemilacinquecento volontari renderà possibile la realizzazione dell'evento che sarà seguito da mille giornalisti accreditati; ottimistiche le previsioni riguardanti gli spettatori, saranno ben duecentomila le persone che seguiranno in presa diretta le emozionanti gare che assegneranno le 58 medaglie d'oro paralimpiche.

Speriamo di vederne molte penzolare al collo dei nostri visto che la squadra italiana è composta da 42 atleti, mai una rappresentativa azzurra ha raggiunto tali numeri in una Paralimpiade invernale, la nostra portabandiera sarà Melania Corradini, diciottenne atleta trentina amputata di braccio che è al suo esordio ai Giochi.

Chi volesse acquistare i biglietti per seguire le gare lo può fare tramite internet sul sito www.torino2006.org/tickets oppure al numero 848882006 o nelle filiali San Paolo.

Per ulteriori informazioni sul mondo dello sport diversamente abile potete consultare il sito www.comitatoparalimpico.it o contattarmi all'indirizzo guy@magnetika.it. A.C.



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Volley Besate

di Roberto Ruiu

Pallavolo, poesia

Besate, 30 gennaio 2006

Stavolta proviamo ad aggiungere un servizio, un piccolo servizio, ai tanti che Piazza del Popolo offre periodicamente ai suoi lettori.

Può capitare che gli insegnanti delle scuole medie chiedano ai ragazzi di comporre una poesia sullo sport praticato. È un compito come un'altro, non c'è da meravigliarsi. È altrettanto ordinario che i ragazzi, rientrando a casa chiedano: "Pa' (o Ba'), devo fare una poesia sul mio sport preferito. Mi aiuti? Non so neanche da dove iniziare." E il padre, o la madre, con santa pazienza, si cimentano e aiutano. Così è nata questa poesia ma alla fine, l'orgogliosa destinataria ha rifiutato la "pappa pronta" e, incredibilmente, chiappe sulla sedia, se l'è rifatta di sana pianta. A questo punto che facciamo? La pubblichiamo, la offriamo a chi potrebbe, anche in futuro, servirsene. Dovesse capitare che ad altri insegnanti venga la stessa idea eccoci quà, pronti come un sito web. In modo laico e senza false ipocrisie, pronta da scaricare e utilizzare alla bisogna.

La poesia sulla Pallavolo, sport che in paese è rappresentato dal Volley Besate.

Fare sport è sempre bello,
meglio fare sempre quello
che ti piace e per me il solo,
già da anni, è pallavolo.

È uno sport difficilotto,
il campo, nove per diciotto,
gente a urlare ed incitare,
sei ragazze lì a sudare.

Il coach insiste in settimana:
"ma non vedi, sei una frana,
non so come devo fare,
per schiacciare devi saltare!"

Ancora quel fondamentale,
imparare da manuale,
eseguire la battuta,
senza fare una frittata.

E poi c'è la ricezione,
la difesa e l'impostazione
della copertura al muro,
io la sbaglio di sicuro!

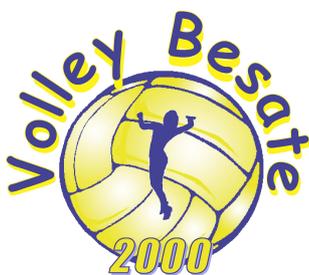
Certo che mi galvanizzo
se l'attacco io realizzo,
se la palla sbatto giù
noi facciamo un punto in più.

Guardo in faccia le avversarie,
alcune si danno delle arie,
altre, più attente e preoccupate,
guardano come siamo preparate.

Il confronto è imminente,
la tensione palpitante,
"cura meglio quel palleggio
l'arbitro ha già fatto il sorteggio".

Siamo in campo che paura,
la partita, un'avventura.
Su facciamoci coraggio,
al primo set siamo in vantaggio.

Che sudata care amiche,
visto che le nostre fatiche
ci han premiato, non sembra vero
abbiam vinto per tre a zero.



Continuiamo così o cominciamo a giocare?

Besate, 30 gennaio 2006

È arrivato l'esordio in 2ª divisione, e per il Volley Besate sono arrivate le temute e, sotto certi aspetti, attese sconfitte. Mi pare di aver predicato al vento quando, su Piazza del Popolo di gennaio, dicevo che: "...ci saranno tante partite decise dalla maggiore concentrazione, dalla capacità di sopportare un'alta tensione nervosa e dalla determinazione a credere nella vittoria, fino in fondo, fino all'ultimo punto." E ancora: "Sarà determinante l'attenzione sulle palle vaganti che non devono andare a terra e non dovremo regalare punti con errori banali in battuta e su attacchi scomposti."

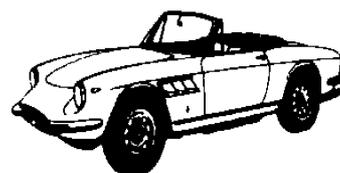
Purtroppo dopo due partite ci troviamo con un solo set vinto e zero punti che ci fanno lustrare il fondo della classifica. Almeno avessimo la coscienza a posto invece, finora, abbiamo visto un gruppo abulico, incapace di ritrovarsi, assolutamente assente nello spirito di squadra. Dopo due incontri non c'è neanche una ragazza della quale si può dire, almeno per una partita, "ha giocato bene". C'è chi ha giocato malissimo, chi ha giocato male e chi ha giocato malino ma nessuna ha il diritto, in coscienza, di assolversi. Continuando così la retrocessione è garantita, intendiamoci, non è la fine del mondo, è uno sport e le regole dello sport, implacabili che siano, vanno accettate: chi è bravo vince e va avanti, chi è scarso perde e retrocede. Già perchè il punto è proprio questo, se uno perde è perchè l'altro è migliore quindi, nei confronti dell'altro, è più scarso. E allora rendiamoci conto della situazione, se qualcuna è convinta di essere una campionessa si svegli, lasci i sogni e torni nell'amara realtà. Solo quando saremo consapevoli che il nostro livello è modesto, quando saremo capaci di ritrovare l'umiltà, quando tornerà il desiderio di riprendere con i sacrifici, quando si andrà all'allenamento con la passione per la pallavolo, con la voglia di faticare e di sudare, allora e solo allora saremo sulla retta via e, se ce lo meriteremo, i punti arriveranno.

Con la cronaca delle due sconfitte partiamo dall'esordio casalingo di mercoledì 18, contro il Forza e Coraggio di Milano. Bella squadra le milanesi, con qualche ragazza esperta e con un'eccellenza assoluta nel palleggiatore, la "cinesina", n° 3, Pan. Ivano schiera quella che, dopo un lungo precampionato, sembra essere la formazione più affidabile con: capitano Limiti in regia, Cajani e Sazio centrali, Bacullo e Ruiu di mano, Santagostino opposto e Medici libero. Nella fase iniziale del primo set si vive la parte più valida ed avvincente di tutta la partita, le due squadre si confrontano al meglio arrivando, punto a punto, sul 19 pari. Le nostre perdono improvvisamente la concentrazione, le avversarie infilano cinque punti consecutivi e sul 19-24 c'è poco da dire. Il set si chiude sul 20-25. Secondo set condotto sempre in vantaggio dal Besate che parte veloce e si trova sul 9-2. Amministra il vantaggio e si aggiudica il set (l'unico vinto finora) per 25-15. Il 3° set ha la

continua a p. 9

CARROZZERIA

ZUCCHI
ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

stessa fisionomia del 2° ma a parti invertite. Lo vince il Forza e Coraggio per 25-13. Nel 4° set bisogna dare tutto per recuperare, il Besate sembra averlo capito visto che riesce ad arrivare sul 14-5, il 2-2 sembra raggiungibile ma inspiegabilmente finisce la benzina, le avversarie riducono lo svantaggio portandosi sul 15-18, va in battuta il capitano Papa e la sua squadra, fra lo stupore generale, infila otto punti consecutivi, portandosi sul 23-18. La luce del Besate è definitivamente spenta, perdiamo il set 19-25 e la partita 1-3.

La prima trasferta è martedì 24, nel pallone di "ghiaccio" del Centro Campisi di Rosate. Si vede che si avvicinano le Olimpiadi invernali e il comune ci tiene a mantenere il clima oppure i rosatesi hanno paura di invecchiare e perciò si mantengono al fresco. Tant'è che si gioca in condizioni inaccettabili, con temperatura fra i 10 e i 12 gradi, conseguentemente non rispettando il regolamento che parla, al minimo, di 15 gradi. L'arbitro, signor Osvaldo Codazzi di Gaggiano, ritiene che le condizioni ambientali siano idonee e dà, regolarmente, il via all'incontro. Ivano non cambia formazione rispetto alla partita d'esordio e le ragazze hanno un comportamento (quasi) identico. Contro il "forte" Forza e Coraggio avevano tenuto fino al 19 pari, contro il "modesto" Rosate, tengono fino al 14 pari. Quindi inizia il solito campionario di errori: il muro non si copre più, si ignorano le zone 1 e 5 dove le bande avversarie trovano autostrade libere per i lungo linea, si insiste su innocui pallonetti che, a volte, non arrivano neanche a superare la rete e, ciliegina sulla torta, si lascia cadere, più volte, la seconda palla perchè è dell'alzatore, senza accorgersi che l'alzatore aveva ricevuto. Roba da Cottolengo. Il Rosate vince 25-20 e ringrazia per la magnanimità. Nel 2° set proviamo a salvare la faccia e, parzialmente, ci riusciamo. Si combatte punto a punto e, superati i 20, c'è l'occasione per un vantaggio determinante ma ci si mette di mezzo l'arbitro che, seppure in buona fede, sbaglia chiamando fuori due schiacciate consecutive di Ruju, assolutamente in campo. Si arriva sul 24 pari, il Rosate guadagna la palla del set e l'arbitro, secondo il più classico "non c'è due senza tre", commette il terzo grave errore in pochi minuti, concedendo il 26° e conclusivo punto su un'evidentissimo tocco accompagnato. Anche qua si è vista tutta la nostra inesperienza e mancanza di determinazione; un'altra squadra si sarebbe proiettata, infuriata, sotto il seggiolone del direttore di gara. Le nostre invece, testa bassa e subito in panchina che prima finisce e meglio è. Il 3° set dà qualche speranza iniziale anche perchè quando ci si trova 7-0, 8-1, 10-3, si ha la legittima ambizione di portare a casa il set. Invece il Rosate, modesto ma concentrato e determinato, inizia la sua rincorsa, ci raggiunge sul 15 pari, ci supera e va a vincere per 25-22. Un secco anzi, gelido 3-0 e la classifica comincia a diventare preoccupante. È vero che l'arbitro ci ha, oggettivamente, penalizzato ma una simile prestazione non è assolutamente giustificabile. A fine gara c'erano tutti i presupposti per una ramanzina da brivido, tanto per stare in tema. A qualche giocatrice andava letta la vita perchè certi comportamenti sono inaccettabili e in questi casi il coach dovrebbe ricordarsi della panchina. Ma Ivano è troppo buono, c'era freddo e le ha congedate. Altro che congedarle, cinquanta flessioni e cento giri di campo poi vedi se ti passa il freddo. R.R.

Besate giovanissimi



Sogni, desideri, passioni

Indagine sul tema: **da grande vorrei diventare...**
della 5^a elementare

Abbiamo intervistato i compagni delle altre classi, i quali hanno espresso le seguenti preferenze:

PARRUCCHIERE	11	LIBRAIO	1
MAESTRO	11	BOSCAIOLO	1
VETERINARIO	7	NEGOZIANTE	1
DOTTORE	7	PEDIATRA	1
CALCIATORE	4	ATTORE	1
TENNISTA	3	IMBIANCHINO	1
DETECTIVE	3	GIUDICE	1
ESTETISTA	3	FARMACISTA	1
MOTOCICLISTA	3	ARCHITETTO	1
TRATTORISTA	3	DIRETTORE	1
PIZZAIOLO	3	PROFESSORE DI GINNASTICA	1
POLIZIOTTO	2	MECCANICO	1
PITTORE	2	BIOLOGO MARINO	1
PALLAVOLISTA	2	RESTAURATORE	1
MURATORE	2	GIOCATORE DI GOLF	1
PILOTA D'AEREI	2	COSTRUTTORE DI ROBOT	1
IMPIEGATO	2	AUTISTA DI PULLMAN	1
CANTANTE	2	FOTOGRAFO	1
INGEGNERE	2	GENIO	1
INFERMIERE	1	MUNGITORE	1
FUMETTISTA	1	DENTISTA	1
CUOCO	1		

È stato divertente, perché abbiamo notato che più si scendeva con l'età degli intervistati, più le scelte diventavano fantasiose.

Le due professioni classificate al 1° posto sono parrucchiere e maestro, al 2° posto veterinario e dottore, al 3° posto calciatore.

Da grande vorrei diventare...

Pensieri tratti dai temi degli alunni di classe 5^a

Da piccolo volevo fare il gelataio perché mi piacevano l'odore e il gusto del gelato.

Ora vorrei fare il calciatore o il cantante perché c'è movimento e perché si conoscono tanti amici.

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Se farò il cantante scriverò canzoni rap e se farò il calciatore vorrei giocare nel MILAN. (Jacopo Maddé)

Da piccola sognavo di diventare una poetessa famosa, poi però ho cambiato idea e ora vorrei diventare una veterinaria, perché a me piacciono tanto gli animali e soprattutto desidero curarli; o magari diventare una maestra di equitazione, perché il mio animale preferito è il cavallo. (Federica Schiatti)

Io, da piccolo, desideravo diventare un benzinaio, perché non volevo fare lavori troppo impegnativi come l'avvocato o l'agente di commercio. Poi a 7 anni volevo fare il calciatore ed entrare a far parte della squadra del MILAN, e diventare famoso come Kakà, Shevchenko e molti altri; ma adesso che ho 10 anni voglio fare lo scrittore di fumetti, ed ho già un'idea per un fumetto: "Crimson Mentone e il suo aiutante Cliff". (Gianmarco Galli)

Da piccola mi sarebbe piaciuto diventare parrucchiera ma ci ho ripensato: e se mi capitasse un cliente con i pidocchi? Meglio di no.

Poi ho cambiato idea: sarei diventata cantante, solo che quando ho riferito la notizia a mia mamma la risposta fu:

<<Lascia perdere, non hai una bella voce, sei stonatissima.>> Allora lasciai perdere.

Ora vorrei diventare campionessa olimpionica, perché mi affascina il mondo dello sport. (Sara Spanò)

La mia mamma fa la maestra, anch'io vorrei diventarlo; da grande vorrei fare la maestra perché così potrei mettere gli alunni in castigo e potrei interrogarli. Oppure vorrei fare la cuoca perché così preparerei tanti pasti. (Michela Smeraldi)

Tante volte penso che non vorrei crescere perché a me piace tanto giocare e quando voglio andare in giro da sola mia mamma mi dice:

<<Sei ancora troppo piccola!>>

Da piccola a me sarebbe piaciuto fare la parrucchiera e anche adesso, o se no vorrei diventare dottoressa. Il mio negozio di parrucchiera lo vorrei arredare così: sei posti per pettinare la gente, tre lavandini, il muro di color giallo scuro. (Ilaria Mantovani)

Io da grande vorrei fare la parrucchiera e abitare in Sardegna assieme alla mia amica Ilaria. Da piccola invece volevo fare la commessa.

Il mio negozio sarà con sei sedie, tre lavandini, sei posti a sedere, il muro tinteggiato di giallo scuro, un bagno e un ripostiglio. (Jessica Meschieri)

Da piccolo volevo diventare un dottore che avrebbe scoperto come curare il tumore ma oggi voglio diventare un calciatore dell'Inter o dell'Italia, vorrei essere il numero 10, il capitano e il centrocampista; oppure giocare sulla fascia perché riesco piuttosto bene a tirare in porta la palla o a passarla al centro. (Mikhael Bouhouda)

Da grande vorrei fare il cuoco perché voglio imparare a cucinare e anche per aprire un ristorante, mi piace cucinare e quello che resta in cucina me lo mangerei tutto. Da piccolo invece

volevo fare un altro lavoro; volevo fare lo stesso lavoro di mio papà. (Edoardo Tagliaferri)

Da piccolo volevo fare il giardiniere perché volevo tagliare l'erba e mi piaceva stare all'aperto. Non avevo altri desideri.

Ora voglio fare il giardiniere o il calciatore. (Daniele Inzaghi)

Da piccola volevo lavorare in un circo, solo che dopo mi hanno spiegato che si spostavano da una città all'altra, allora avevo deciso di cambiare lavoro.

Ora vorrei fare la veterinaria e avere tanti cani, perché mi piacciono tantissimo gli animali. (Francesca Re)

A me piace tantissimo ballare e quando ballo mi sento come se stessi pattinando sul ghiaccio e nel mio cuore sento una grinta forte.

I miei sogni da piccola erano: fare la pasticceria, l'avvocato e infine l'architetto. Ora vorrei aprire un negozio d'estetista in Sardegna oppure fare la ballerina. (Selenia Messinese)

Da piccola volevo fare la maestra di danza classica, ho provato a fare un corso di danza classica e ahio! Che male ai piedi.

Ora vorrei diventare una veterinaria perché mi piacciono gli animali, o una maestra di educazione motoria perché ci si muove e non si deve studiare. (Cristina Bernocchi)

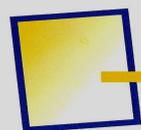
A me piacerebbe esercitare due lavori quando sarò grande: vorrei diventare veterinaria oppure fare la negoziante, vorrei avere un negozio tutto mio dove venderei oggetti per animali, perché mi piacciono gli animali più di ogni cosa. (Giada Scotti)

Quando ero piccola volevo fare la parrucchiera, ma quando ho provato a fare delle acconciature con i capelli di mia sorella e quelli di mia mamma ho visto che non era il mestiere giusto per me.

Ora il mio desiderio è che da grande vorrei fare la cantante, la disegnatrice, la veterinaria e vorrei andare in Australia. (Sharon Zaffuto)

Quando ero piccolo volevo fare il veterinario, ma poi con il passare del tempo ho cambiato idea e così adesso sono indeciso se fare il produttore di videogame o il tennista.

Fare il produttore di videogame secondo me sarà bello, ma anche fare il tennista sarebbe stupendo. (Andrea Pontiggia)



EUROIMMOBILIARE S.R.L.

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI** appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00

BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,00

PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 – 20081 Abbiategrasso (MI)
Tel. 029465129 ra – Fax 0294965944 www.euroimmobiliariesrl.biz



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

NEWS SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SERVIZI FORNITI DA DIVERSI ISTITUTI DI CREDITO A FAVORE DI:

- immigrati che vivono e lavorano in Italia;
- lavoratori "atipici";
- lavoratori in cassa integrazione.

Brevi notizie che possono servire al consumatore per orientarsi nella ricerca di nuovi strumenti finanziari per far fronte alle necessità ed ai bisogni quotidiani.

PRODOTTI E SERVIZI PER GLI IMMIGRATI

Banca Intesa:

Ha istituito un servizio telefonico multi-lingua, nelle quattro lingue più diffuse al mondo: inglese, francese, spagnolo e arabo.

In maniera gratuita **chiamando il Numero Verde 800.02.02.02** è possibile scegliere la lingua desiderata ed essere posti in contatto con operatori di madre lingua che **forniranno informazioni:**

- su tutti i prodotti della Banca;
- sulla documentazione necessaria per l'apertura di un conto corrente e le relative condizioni;
- sul costo di invio di denaro nel paese di origine;
- sui prodotti specifici per i cittadini stranieri, quale il conto People, senza spese fisse di gestione che dà diritto a ricevere gratuitamente Carta People e Carta People Family.

Gruppo MPS:

ha strutturato un'offerta dedicata agli immigrati che vivono e lavorano in Italia, chiamata "PASCHI senza FRONTIERE".

L'offerta prevede:

- un Conto corrente a condizioni agevolate nei tassi (creditore e debitore) e nelle spese di tenuta conto;
- la possibilità di una "Personal Position" per finanziamenti da un minimo di 2.500 € ad un massimo di 30.000 € comprensivo di assicurazione in caso di: decesso per qualunque causa - invalidità permanente - inabilità totale e temporanea al lavoro - perdita di impiego;
- Mutui Retail: tutta la gamma mutui delle Banche del Gruppo (tasso fisso, variabile, misto e modulare) di ogni durata (5-10-15-20-25-30 anni) con riduzione delle spese

di istruttoria;

- possibilità di effettuare un Bonifico verso il paese d'origine "gratuito", entro importi prestabiliti, con addebito su conto corrente.

Collegati al conto corrente:

- la Carta prepagata gratuita (Europrima e Krystal Card),
- la Polizza "Welcome" copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali (caso morte ed invalidità permanente pari o superiore al 66%) e rimborso, entro importi definiti, delle spese mediche - spese per il rimpatrio salma - spese di viaggio/soggiorno per un familiare;
- la Fidejussione sostitutiva della cauzione per l'affitto casa;
- il "Risparmio" polizza a premio ricorrente con soglia minima di accesso ridotta rispetto allo standard;
- bonifici gratuiti verso conti correnti di Enti, Associazioni, ecc."etnici" aperti presso le Banche del Gruppo MPS.

Il Gruppo MPS sottoscriverà accordi con Banche Estere Corrispondenti (una per ogni paese) operative nelle aree di provenienza migratoria al fine di permettere, alla famiglia dell'immigrato che riceve il bonifico, di accedere ad una "offerta di condizioni" agevolata, la possibilità di rimesse tramite carta ricaricabile in aree con buona presenza di installazioni.

Contoworld:

è un prodotto del consorzio delle banche popolari per i lavoratori stranieri.

Il conto, che faciliterà l'accesso ai servizi bancari, prevede:

- una copertura "Europe assistance";
- lo sconto del 50% della fidejussione bancaria obbligatoria per l'ospitalità di connazionali;
- carta prepagata ricaricabile internazionale PAYUP, aderente al circuito Visa Electron;
- trasferimenti nel paese di origine con tariffe ridotte attraverso Western Union.

PRODOTTI PER "LAVORATORI ATIPICI" e "CASSAINTEGRATI"

Consum.it (gruppo MPS)

ha lanciato un prodotto per i cosiddetti "lavoratori atipici".

La prima area interessata sarà la provincia di Milano, dove è stato costituito un Fondo di garanzia di 300.000 euro, che consentirà alla società finanziaria di concedere prestiti, anche perché garantita dall'ente locale.

Banca Intesa, Fondazione Lombarda Antiusura e Agenzia Regionale per il Lavoro della Lombardia

hanno lanciato il progetto "Anticipazione sociale" per aiutare i lavoratori delle aziende che falliscono.

Si tratta di un'apertura di credito su un conto corrente nominale, da dove il lavoratore disporrà mese per mese di una cifra pari all'ammontare della CIGS (cassa integrazione), in attesa del perfezionamento della pratica INPS; dopo il versamento dell'INPS Banca Intesa riceverà indietro il denaro anticipato.

Gli interessi sugli utilizzi sono pagati dalla Fondazione Antiusura.

ALTRI PRODOTTI

La Banca Popolare di Verona e Novara ha messo in distribuzione "mutuo alberto"

Il mutuo destinato all'acquisto dell'abitazione è unito ad un conto corrente. I due prodotti hanno lo stesso tasso di interesse. La durata e il costo del mutuo si riduce attraverso l'utilizzo degli interessi maturati sul conto corrente (al netto della fiscalità).

CERAMICHE GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

continua a p. 12

Banca Woolwich ha lanciato "variabile 40 con opzione"

Il mutuo prevede il passaggio a tasso fisso dopo 2 o 5 o 10 anni.

Il valore mutuabile è massimo l'80% del valore dell'immobile, con un massimo di 200.000,00 euro ed è accessibile a lavoratori a tempo indeterminato con almeno un anno di anzianità e a lavoratori autonomi con almeno due anni di attività con meno di 40 anni di età.

Il mutuo è destinato a finanziare l'acquisto della prima casa. Il tasso di ingresso, in fase di lancio, è 3,69%, dalla terza rata euribor a 1 mese maggiorato dell'1,75%. Il tasso fisso è calcolato sull'Eurirs a 2, 5 o 10 anni.

FLASH

Banca Intesa

Banca Intesa ha avviato la campagna "trattieni il cliente".

L'iniziativa è indirizzata ai responsabili di filiale che avranno una maggiore flessibilità nei rapporti con la clientela "scontenta".

Ciascuna filiale, secondo quanto stabilito dalla normativa interna, potrà offrire nuovi rapporti (pari allo 0,50% del totale della filiale) a clienti che vogliono concludere i rapporti con la banca per costi ritenuti elevati.

L'offerta è indirizzata a "vecchi" correntisti delle categorie "famiglie", "premium", "small business"; per le prime due categorie è prevista la riduzione del canone da 5 a 2 euro mensili e la riduzione del costo per ogni prodotto in più contrattualizzato.

L'iniziativa non è pubblica.

Poste

Conto Bancoposta

Dal 1° gennaio 2006 le condizioni economiche del Conto Bancoposta relative alle spese di tenuta conto ammonteranno a 30,99 euro l'anno, a prescindere dal numero di operazioni effettuate, mentre il tasso creditore (a favore del correntista) sarà dello 0,50%.

Rimarranno invariate, e quindi gratuite, le registrazioni in conto in numero illimitato, i libretti assegni, le domiciliazioni delle utenze, gli estratti conto mensili, le comunicazioni alla clientela, i prelievi di contante presso gli uffici postali e gli sportelli Postamat, l'attivazione del Bancoposta online e Pronto Bancoposta.

Patti Chiari

Il presidente dell'ABI ha previsto l'ampliamento delle iniziative di Patti Chiari.

In particolare si agirà sul settore investimenti, introducendo la:

- Conoscenza gamma dei prodotti coerenti con il profilo di rischio del risparmiatore
- Definizione livello di rischio individuale
- Chiara percezione del rischio suddiviso in classi.

Il gruppo Intesa e la Fondazione Cariplo

hanno avviato un progetto per i bambini delle scuole elementari: "A scuola di risparmio".

L'obiettivo del progetto è far comprendere la funzione del risparmio e le sue finalità e i suoi benefici.

Il progetto consentirà anche di inviare aiuti a scolari del Malawi.

Maggiori informazioni sul sito (www.ascuoladirisparmio.it).

BILANCIO FAMILIARE CREDITO E RISPARMIO

Per Adiconsum anche il 2006 sarà un anno difficile per le famiglie italiane sul fronte delle tariffe.

I dati del Dipartimento del Tesoro sull'andamento delle tariffe nei primi 10 mesi del 2005 confermano, in maniera allarmante, quanto da tempo denunciato da Adiconsum sul tema delle finte liberalizzazioni di alcuni settori. Finte perché la vera liberalizzazione porta ad una maggiore concorrenza e quindi ad una diminuzione delle tariffe.

In questi anni invece gli aumenti nei settori liberalizzati sono sempre stati superiori agli aumenti nei settori amministrati.

Quest'anno i settori sottoposti a liberalizzazione (carburanti, energia, trasporti, istruzione, ecc.) sono aumentati mediamente del +5,1%, con una punta del 17,30% per il gasolio da riscaldamento, contro un'inflazione, secondo l'ISTAT, ferma al 2,2%.

Tali aumenti incideranno, secondo una stima di Adiconsum, in maniera significativa sia sulle famiglie monoreddito che bireddito: in particolare le prime registreranno un aumento di spesa di +600-800 euro l'anno, le seconde di +1000-1200 euro.

Tra l'altro pochi sono i consigli per risparmiare sulle tariffe da elargire, perché queste ultime non prevedono sconti, come nel caso degli acquisti del carrello della spesa.

L'unico comportamento da adottare è ridurre al minimo l'utilizzo del servizio, cioè ridurre l'uso dell'energia elettrica e del gas, dell'acqua, del telefono, dei trasporti, ecc..

"È ormai ora che il Governo attui una politica di calmierazione sulla benzina, sugli oneri impropri dell'energia elettrica, sulle rendite nel settore del gas, e vigili con adeguati controlli sulle tariffe assicurative e sui costi bancari".

Questo l'appello di Paolo Landi, segretario generale Adiconsum, alla chiusura di un anno denso di avvenimenti e alla vigilia di un altro che vedrà ancora l'associazione impegnata a 360° a fianco dei consumatori.

CREDITO AL CONSUMO: RISORSA O RISCHIO?

Il ricorso al credito al consumo sta aumentando in modo considerevole. Dobbiamo chiederci se esso rappresenti una risorsa o non sia invece anche un rischio per molte famiglie.

Una ricerca di Eurispes, (basata sulle rilevazioni ufficiali dell'Istat e della Banca d'Italia) ha confermato il maggiore indebitamento degli italiani, senza però che siano cresciuti i consumi. Negli ultimi dodici mesi, secondo Eurispes, il credito al consumo è aumentato del 23,4%, mentre la crescita dei consumi pro capite è cresciuta solo dell'1,1%, ciò significa che il ricorso al credito è servito soprattutto per mantenere il livello di vita acquisito.

La motivazione prevalente addotta dagli italiani che ricorrono al credito al consumo è la mancanza della disponibilità necessaria *al momento dell'acquisto*: infatti il 40% degli italiani dilaziona i pagamenti nel tempo essenzialmente per motivi di scarsa liquidità.

Ciò che preoccupa è la pubblicità martellante che indica nel debito o ancor peggio nello slogan "Acquista oggi e paghi fra un anno" la soluzione ai propri problemi e la facilità con cui è concesso il credito al consumo. Se fossimo in un periodo di crescita economica, di espansione del reddito e dell'occupazione, questa considerazione sarebbe una preoccupazione superflua, ma purtroppo viviamo in una fase di crisi con una prospettiva di ripresa ancora lontana. Non solo,

continua a p. 13

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

ogni giorno leggiamo di aziende che tagliano sull'occupazione; ai giovani vengono offerti contratti precari con nessuna certezza di rinnovo.

Ulteriore forma di indebitamento cresciuta in maniera molto rilevante è legata all'acquisto della casa. I mutui casa rappresentano ormai oltre la metà dell'indebitamento complessivo (390,6 miliardi di euro) ed hanno avuto un aumento del 17,3% rispetto all'anno precedente.

In crescita anche i prestiti concessi per altri motivi (spese mediche, spese per matrimoni, prestiti personali, automobili, elettrodomestici, servizi per la casa ecc.), circa il 4,2% rispetto ad un anno prima. Peraltro, si sta diffondendo sempre più la pratica di credito al consumo per l'acquisto di beni di prima necessità come quelli alimentari.

Complessivamente i crediti al settore famiglia hanno raggiunto circa il 35,00% del PIL, ovvero in media ogni famiglia ha già impegnato più di un terzo del proprio reddito attuale in obblighi finanziari da onorare nel futuro.

Il Ministero delle attività produttive, sollecitato anche dalle associazioni consumatori, ha realizzato un "**Fondo di garanzia per il credito al consumo**" per le famiglie meno abbienti, cioè con un reddito ISEE di 15.000 euro annui. Tale Fondo garantisce il 50% del finanziamento per un importo massimo di garanzia di 3.000 euro a nucleo familiare con un rimborso che può oscillare da 1 a 4 anni.

Non è stata invece ancora recepita dal legislatore la nostra istanza di una normativa in grado di gestire i casi di "sovraindebitamento delle famiglie", che preveda precise responsabilità anche nei confronti di chi concede il prestito, qualora non abbia ben verificato la capacità di reddito per la restituzione. In altre parole nel credito al consumo occorre più responsabilità sia da parte di chi chiede il credito, ma anche da parte della società finanziaria che lo concede.

ISTRUZIONE PER L'USO:

valutare sempre la convenienza di richiedere un credito in banca o in posta

(evitando, quindi, di ricorrere agli intermediari): una volta ottenuto infatti, questo permette di acquistare in contante il bene di consumo, beneficiando di sconti che non vengono concessi se si acquista a rate.

Spesso i mancati sconti dell'acquisto a rate non sono altro che gli interessi veri che vanno a compensare i c.d. "finanziamenti a interessi zero"! **Il consumatore deve sapere che l'acquisto-debito significa una maggior spesa del 10-20%** e deve quindi ben calcolare se questo aggravio di spesa sia compatibile con il proprio bilancio familiare.

Tutto questo ci induce ad invitare i consumatori a scelte oculate prima di realizzare debiti che poi devono essere onorati.



BAR CHARLEY'S BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

RISPARMIO: È ANCORA CRISI

I dati in linea con quanto rilevato da tempo da Adiconsum

La ricerca Centro Studi Einaudi - Banca Nazionale del Lavoro, sull'andamento del risparmio, ha assunto quest'anno un'importanza molto rilevante in quanto il risultato offerto è che in Italia il risparmio aumenta, ma diminuiscono i risparmiatori: ciò significa che si è allargata la forbice tra "ricchi e poveri".

Un risultato che non ci sorprende, ma che assume un preciso significato su quanto sta avvenendo nel nostro Paese: l'aumento del divario che ha portato ad un maggiore impoverimento delle famiglie e ad un ulteriore arricchimento di pochi.

La ricerca indica un maggiore pessimismo negli anziani e una ripresa, pur marginale, di fiducia da parte di giovani.

Il risparmio delle famiglie diminuisce sempre di più, scendendo, mediamente, al 10,00% del reddito disponibile. I motivi dell'acquisto sono sempre legati all'acquisto della casa (27%), aumenta il risparmio per la pensione (9,00%), stabile quello per l'istruzione (7,00%); il motivo fondamentale (42%) è però la necessità di poter far fronte ad eventi imprevisti.

Peggiora il giudizio sul proprio reddito che è ritenuto sufficiente dall'89,00% degli intervistati rispetto al 92,00% dell'anno precedente; il 10,60% lo ritiene insufficiente.

Peggiora anche il giudizio sulle prospettive: solo l'8,00%, in precedenza l'11,00%, ritiene che avrà un reddito sufficiente al momento della pensione.

Il credito al consumo per il 56,5% degli intervistati è utilizzato a causa dell'insufficienza di reddito.

Per la pensione il 25,00% preferisce le polizze vita e il 16,00% ha un fondo pensione chiuso e il 6,50% aperto.

Altri dati significativi della ricerca del Centro Einaudi

Si parte dal dato che:

- **l'82% degli intervistati ha rapporti di conto corrente con un'unica banca:**
- il 76,7% è soddisfatto della propria banca, il 17,7% è poco soddisfatto, il 3,9% è insoddisfatto;
- il 28,9% dei clienti insoddisfatti non ha protestato, pensando che "tanto sarebbe stato inutile";
- il 32,3% dei clienti insoddisfatti pensa che cambiare banca sia inutile perché "le banche sono tutte uguali";
- l'11,6% degli insoddisfatti ritiene impraticabile la chiusura del rapporto con la banca principale per l'elevato livello di chiusura del conto;
- il 16,8% dei clienti insoddisfatti pensa di chiudere il rapporto per affidarsi al BancoPosta, il 17,7% di cambiare banca.

I risparmiatori però conoscono in maniera troppo scarsa le caratteristiche dei prodotti acquistati (rischio, rendimento, ripartizione, ecc.), ciò per uno scarso dialogo con gli intermediari. I risparmiatori chiedono, soprattutto, semplicità e chiarezza dei prodotti.

Gli intermediari chiedono ai risparmiatori di non dare indicazioni generiche ma di dare informazioni il più possibile complete sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, sui prodotti già in portafoglio e sulla propensione al rischio. Allo stesso tempo però oltre la metà dei risparmiatori "denuncia" che l'intermediario non chiede le informazioni oppure lo fa solo raramente.

Adiconsum chiede ancora una volta un sistema bancario che sia trasparente, e perché lo sia veramente chiede che la concorrenza passi da Bankitalia all'Antitrust, come negli altri Paesi europei.

(continua a p.14)

I COSTI DEL CONTO CORRENTE

Il conto corrente è un servizio utile ma costoso che è svolto dalle Banche ed anche da Banco Posta.

Aprire un conto corrente presso le:

- **Poste (BancoPosta)** le condizioni sono uguali in tutta Italia; le condizioni sono molto precise e trasparenti.
- **Le Banche** le condizioni variano in modo considerevole da banca a banca in base ai servizi offerti e/o richiesti.

Da un'indagine comparativa svolta dall'Adiconsum, relativa al calcolo del costo di un paniere base di servizi (incluso utilizzo bancomat e carta di credito), basato su 180 operazioni annue, ha rilevato i seguenti dati (2004):

- **conto Banco Posta** costo/anno € 130
- **conto a pacchetto (presso Banche)** costo/anno € 180/230
- **conto standard (presso Banche)** costo/anno € 470/570

È consigliabile almeno ogni anno negoziare e verificare i costi dei propri conti correnti.

Consigli utili

- In caso di apertura di un nuovo conto corrente, non fermarti alla prima banca, ma fai un confronto anche con BancoPosta prima di decidere a quale affidarti.
- Non fidarti delle comunicazioni verbali: pretendi sempre (è un diritto) il foglio analitico delle operazioni richieste.
- Ricorda che il conto corrente bancario non è un investimento, ma è utile per le esigenze di cassa della persona, della famiglia, dell'impresa.
- Se pensi che siano stati commessi degli errori, rivolgiti all'Ufficio Reclami della Banca.

ATTENZIONE

- Il tasso di interesse a favore del cliente oggi è talmente basso (meno dello 0,5%) da non permettere di coprire le spese di commissione e quelle del conto.
- Lo scoperto di conto corrente permette di andare in "rosso" verso la banca, ma questa operazione deve essere concordata (con la banca). In questo caso gli interessi a favore della banca sono oltre il 10%.
- Inoltre non dare ordini di chiusura conto corrente troppo vicino alla fine dell'anno, considerato i tempi che la chiusura di un c/c richiede (anche un mese dalla data dell'ordine). Se al 31 dicembre il conto, anche se in estinzione, risultasse ancora aperto si rischia di pagare le spese per tutto l'anno successivo.
- Poiché le banche possono cambiare le condizioni semplicemente pubblicandole sulla Gazzetta Ufficiale, è necessario periodicamente verificare se le condizioni concordate siano rispettate.

Se vuoi maggiori informazioni, se vuoi confrontare i servizi offerti dalle varie banche e quindi scegliere il conto corrente più vantaggioso, utilizza il servizio "Patti Chiari": è un servizio concordato tra ABI ed Associazioni dei Consumatori. Presso gli sportelli bancari sono disponibili appositi opuscoli oppure è possibile consultare il sito www.pattichiari.it.

Sportelli ADICONSUM :

Legnano – Via Lega – **Giovedì ore 9,30 – 12,00**
Magenta – Via IV Giugno,54 – **Martedì ore 9,30 – 12,30**
Abbiategrasso – Gall.Europa, 23– **Mercoledì ore 9,00 – 12,30**

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

AGRI NEWS

Da *Il Coltivatore Pavese* N. 12 1-31 luglio 2005

Uno strumento moderno in continua evoluzione

La PAC secondo Mariann Fischer Boel

Riportiamo un'agenzia di Agrapress che riprende un articolo a firma del Commissario Europeo all'agricoltura, pubblicato il 7 luglio scorso sul Wall Street Journal intitolato "La rivoluzione della PAC" per dare a tutti i nostri lettori il modo di conoscere meglio il pensiero del nuovo Commissario, danese, 61 anni, membro del partito liberale, laureata in economia e commercio.

Forse è sfuggito ai più, ma la politica agricola comune dell'Europa è stata appena riformata. Dall'inizio di quest'anno, il modo in cui gli agricoltori sono sostenuti nei 25 stati membri dell'Unione è cambiato profondamente. Sfortunatamente, gli atteggiamenti nei confronti della PAC non sembrano essersi evoluti allo stesso ritmo.

Rimane la caricatura popolare di una politica datata che premia gli agricoltori per produrre cose che nessuno vuole e senza nessuna attenzione per l'ambiente. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità. In alcuni stati membri, i politici ed i media ripetono alla nausea la litania della necessità di una modifica della PAC, ad appena sei mesi dall'entrata in vigore della più profonda riforma nella sua storia. Nei casi più estremi, si arriva persino all'invito ad eliminare la politica agricola comune (*scrap the cap* è lo slogan in inglese). Io ritengo che questo sarebbe un grave errore, in qualsiasi circostanza. Ma sarebbe uno sbaglio particolarmente serio se fosse basato su una totale disattenzione ai fatti.

Lo scorso mese, il tentativo da parte dei leader dell'UE di concordare su un nuovo bilancio per il 2007-2013 è finito in un fallimento. La Gran Bretagna ha sostenuto, abbastanza a ragione, che la PAC assomma ancora a più del 40 per cento del bilancio europeo. Quello che non ha fatto è spiegare la verità che si nasconde dietro questi argomenti semplicistici e fuorvianti.

Naturalmente la PAC costituisce gran parte del bilancio comunitario, ma questo dipende dal fatto che essa è l'unica interamente finanziata dalle casse dell'UE. La spesa comunitaria rimpiazza le spese nazionali. Invece, la maggior parte delle altre politiche sono finanziate in modo predominante dalle tesorerie nazionali. La realtà è che noi spendiamo solo lo 0,43 per cento del prodotto interno lordo europeo per l'agricoltura. Questa cifra scenderà a circa lo 0,33 per cento nel 2013.

Questo è un piccolo prezzo da pagare per una politica che assicura una fornitura costante di cibo sicuro e di alta qualità, mantiene una attività economica nelle zone rurali di tutta Europa, previene l'emigrazione verso le nostre sovraffollate città, assicura la sua protezione dell'ambiente ed il benessere animale e conserva un paesaggio amato dagli europei.

Nel giugno 2003, dopo diversi mesi di difficili negoziati, è stato raggiunto un accordo per rivoluzionare la PAC. Le decisioni prese sono entrate in vigore il primo gennaio di quest'anno in dieci paesi e gli altri seguiranno a breve. La riforma era basata sull'accordo finanziario raggiunto al vertice di Bruxelles dell'ottobre 2002. La decisione di congelare il bilancio per il sostegno ai mercati e gli aiuti diretti agli agricoltori è stata presa all'unanimità. Qualsiasi paese avrebbe potuto opporre il veto. Nessuno lo ha fatto.

Perciò quando qualcuno parla di una immediata "riforma della PAC" o di ridurre la spesa agricola, non sta parlando di riaprire un accordo di decine di anni fa, ma uno sul quale

l'inchiostro si è appena asciugato. Per me ciò è totalmente inaccettabile. Significherebbe uccidere la riforma ancora prima che abbia tempo di mettere radici.

La PAC che abbiamo adesso già comporta entro il 2013 un taglio di circa il 10 per cento dei pagamenti a tutti gli agricoltori europei, tranne quelli più piccoli, dei 15 "vecchi" stati membri. Se saremo costretti ad includere il costo per il sostegno agli agricoltori della Bulgaria e della Romania, ci sarà una ulteriore riduzione di quasi il 10 per cento.

Leggo anche regolarmente critiche sul fatto che ricchi proprietari terrieri incassano enormi assegni a titolo della PAC. Nel 2002, le proposte di riforma iniziali della Commissione europea prevedevano un limite di 300.000 euro per un singolo agricoltore. Questa idea è stata bocciata dai ministri di quei paesi che hanno le aziende agricole più grandi, tra i quali quello stesso governo britannico che ha recentemente lanciato la sua determinata campagna per ridurre la "eccessiva" spesa della PAC. (...)

Oltre ai benefici che comporta internamente, la nuova PAC aiuterà l'UE a rispettare il suo fermo impegno ad eliminare i sussidi all'esportazione, che per tanto tempo hanno fatto arrabbiare i paesi in via di sviluppo e le organizzazioni non governative. Essa inoltre è molto più rispettosa delle regole del commercio: i nuovi aiuti agricoli non distorcono la dinamica degli scambi. Tenendo a mente tutto ciò, sono stata incoraggiata dal sentire le dichiarazioni del presidente George W. Bush alla vigilia del vertice G8, che sembravano mostrare una seria volontà di riformare la politica agricola statunitense, la cui modifica è vitale per dare impulso al commercio mondiale ed aiutare i paesi in via di sviluppo ad uscire dal ciclo della povertà.

Mentre noi ci siamo mossi verso misure di sostegno non distorcenti del mercato, la politica USA si è recentemente spostata nella direzione opposta. Spero che le parole del presidente si traducano in azioni. Noi siamo pronti a vincolare le nostre riforme all'interno di un accordo commerciale globale, ma solo se gli USA e gli altri partner si impegnano ad analoghe modifiche delle proprie politiche.

In Europa, la nostra più recente riforma della PAC già include la previsione di una valutazione di medio termine. Nel 2008 o nel 2009, dovrò studiare gli effetti della riforma e suggerire gli adeguamenti che ritengo necessari. Dopo il 2013, tutte le opzioni sono aperte.

Questo è il motivo per cui faccio fatica a capire la retorica che si sta utilizzando in questo momento su questo tema. Purtroppo, c'è sempre qualcuno fin troppo pronto a ritirare fuori vecchi cliché sulla PAC definendola un dinosauro economico.

La PAC si è evoluta e continuerà a farlo. Non vedo l'ora che anche la percezione che si ha di essa lo faccia e ci si dia il credito che meritiamo. Quando invece persistono giudizi tanto datati, mi chiedo: ma è proprio la PAC ad essere un dinosauro?

News sull'alimentazione

di Marco Gelmini



Il ritorno della "fiorentina"

È stata venduta la prima autentica bistecca fiorentina dopo i dieci giorni necessari per la "frollatura al fresco" della carne ottenuta dalla macellazione senza l'asportazione della colonna vertebrale di un bovino di 16 mesi, effettuata con l'arrivo del 2006. La lombata da cui è stata tagliata proviene dal primo bovino macellato in Italia dopo l'entrata in vigore delle nuove direttive comunitarie in materia di Bse che hanno messo fine ad un proibizionismo alimentare durato 4 anni e nove mesi.

Un periodo di "astinenza" iniziato con il Consiglio dei ministri agricoli della UE il 29 gennaio 2001 quando per fronteggiare l'emergenza "mucca pazza" era stata assunta la decisione di eliminare la colonna vertebrale dai bovini di età superiore a dodici

mesi, che ha condannato dal 31 marzo 2001 la fiorentina. La vera bistecca fiorentina si taglia infatti nella lombata di vitellone di bovini di età non inferiore ai 15 mesi, ha nel mezzo l'osso a forma di "T", con il filetto da una parte e il controfiletto dall'altra ed è alta non meno di 3 e non più di 4,5 centimetri. Il ritorno della bistecca con l'osso è un riconoscimento per gli allevatori che hanno investito sul fronte della qualità, della tracciabilità e della genuinità e della sicurezza dei prodotti con una drastica riduzione del fenomeno Bse: dai cinquanta casi individuati nel 2001 ai sette del 2005 su circa 800.000 test effettuati sugli animali.

I risultati dimostrano l'efficacia delle misure adottate per far fronte all'emergenza Bse, come il divieto dell'uso delle farine animali nell'alimentazione del bestiame, il test obbligatorio su tutti i bovini di età superiore a 24 mesi e su tutti i capi malati o sottoposti a macellazione d'urgenza, l'eliminazione degli organi a rischio BSE dalla catena alimentare. Ma anche e soprattutto l'introduzione a partire dal 1° gennaio 2002 di un sistema obbligatorio di etichettatura che consente di conoscere l'origine della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, di ingrasso, di macellazione e di sezionamento, nonché un codice di identificazione che rappresenta una vera e propria carta d'identità del bestiame. La carne bovina è la preferita dagli italiani che in famiglia ne consumano quasi 420.000 tonnellate e cioè più del doppio di quella di maiale (205.000 tonnellate) e ben il 35 per cento in più di quella avicunicola (300.000 tonnellate tra pollo, tacchino e coniglio).

Controlli efficaci sul grano contaminato

A settembre del 2005 nel porto di Bari sono state sequestrate ben 58 mila tonnellate di grano duro da una partita proveniente dal Canada perché è stata trovata contaminata con ocratossina, una micotossina, in quantità tre volte maggiore rispetto ai limiti ammessi.

Dopo il sequestro il grano è stato sottoposto ad analisi da parte dei laboratori dell'ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che ha confermato i livelli elevati.

La vicenda è complessa e coinvolge potenzialmente l'intero sistema italiano della pasta. Vi sono difficoltà legate al campionamento, e altre di tipo tecnico, ma le contestazioni fondamentali esulano dall'ambito analitico. Anche se sarà la sentenza giudiziaria a definire le responsabilità penali, appare indubbia la condotta gravemente scorretta della società di Bari. Viene messo in questione anche il sistema della tracciabilità, forse non implementato da tutti, ma il dubbio sull'intenzione di avvalersene è legittimo visto il silenzio sui lotti coinvolti. Per le aziende della pasta, resta la necessità di controlli anche sulle micotossine e la consapevolezza di operare in un mercato molto opaco. Per i consumatori, l'unica speranza è che, se l'episodio è isolato, l'apporto di ocratossina dovrebbe essere basso. M.G.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
 20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Radio giornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

Questa quinta puntata è dedicata ad André-Marie Ampère



Entra in scena la Francia, dove si sviluppano i seguenti eventi. Un giovanissimo membro dell'Académie des Sciences, Dominique-François Arago, nato nel 1786 a Estagel, dopo aver intrapreso dei lavori di geodesia e di astronomia, dimostrò di essere molto interessato alle esperienze di Hans Christian Ørsted. Presentò questa esperienza all'Accademia, durante la sua seduta settimanale dell'11 settembre 1820. Nessuno notò nulla al di fuori di questo curioso fatto: la deviazione di un ago magnetizzato quando si faceva passare una corrente elettrica nelle sue immediate vicinanze. André-Marie Ampère era presente a questa seduta. Ne fu molto colpito.

Ampère nacque a Lione il 20 gennaio 1775; dotato di intelligenza precoce e versatile, fu pressoché autodidatta dedicandosi alla filosofia, alla letteratura, alle scienze naturali e soprattutto alla matematica.

Iniziò la carriera di insegnante e ricercatore culminata con l'assegnazione della cattedra di analisi matematica all'École Polytechnique (1809), con la nomina all'Institut de France (1814) e con l'insegnamento contemporaneo (1824) della fisica al Collège de France e della filosofia alla facoltà di lettere di Parigi.

Egli fondò la scienza dell'elettricità dinamica, studiando l'azione delle correnti sui magneti e quella delle correnti sulle correnti. Per studiare l'azione della pila di Volta su di un ago magnetizzato senza essere disturbato dal magnetismo terrestre, Ampère immaginò la sua bussola astatica, nella quale l'ago è mobile su di un piano perpendicolare alla direzione della forza magnetica terrestre, direzione data dalle osservazioni dell'inclinazione. Si comprende che l'ago così disposto non può cedere all'azione direttrice della terra, poiché questa azione, esercitandosi perpendicolarmente al piano di rotazione dell'ago, è annullata dalla resistenza del supporto. In questo modo, l'ago magnetizzato ubbidisce liberamente all'influenza delle correnti elettriche che si fanno nascere nelle immediate vicinanze.

Ma Ampère non si accontentò solo della ricerca delle leggi di quest'azione delle correnti sui magneti. Egli concepì una meravigliosa generalizzazione di questo fenomeno: l'influenza delle correnti sulle correnti. Quest'idea aveva appena attraversato il suo ingegno fecondo di risorse, che immaginò dei dispositivi estremamente geniali per rendere mobile una certa lunghezza di filo conduttore, in modo tale che le sue estremità non si staccassero mai dai poli di una pila elettrica. Così, per esempio, sospese verticalmente a delle colonne metalliche una spira rettangolare fatta con del grosso filo di ottone, le cui estremità a forma di gancio sono immerse in due scodelline piene di mercurio. Questa spira poteva quindi girare liberamente intorno al suo asse verticale, senza che la corrente elettrica si interrompesse nel circuito di cui la spira faceva parte.

Questo apparecchio, poi chiamato "banco di Ampère", permise al suo inventore di constatare la mutua azione di due correnti, fenomeno che aveva scoperto a priori, ed il 18 settembre 1820, ossia una settimana dopo l'annuncio della scoperta di Ørsted all'Accademia delle Scienze, l'illustre scienziato francese faceva conoscere la sua. A questa importantissima scoperta di Ampère, Arago disse: "Non lo so se il vasto campo della fisica abbia mai offerto una così bella scoperta, concepita, fatta e completata con tanta rapidità".

Il celebre fisico aveva trovato che due correnti parallele si attirano quando hanno la medesima direzione e si respingono quando sono in senso contrario. Questo fatto inatteso forma la

base dell'elettrodinamica. Questo dimostra che è in opposizione a quanto conosciuto fino allora in fatto di elettricità. In effetti, mentre i corpi caricati di elettricità o magnetismo di segno uguale si respingono, le simili correnti, lungi dal respingersi, come i corpi elettrizzati o magnetizzati, si attirano. Le correnti inverse si respingono, mentre le elettricità di segno contrario o i poli opposti di due calamite, si attraggono, come è ben conosciuto. Questa essenziale differenza tra questi due fenomeni, costituisce la base dell'elettrodinamica.

Ampère si mise allora a cercare la teoria matematica di questi complicati fenomeni. La trovò studiando diversi stati d'equilibrio tra spire chiuse di diverse forme, poste l'una davanti l'altra. La dimostrò con le sue osservazioni, che l'azione reciproca degli elementi delle due correnti si esercita seguendo la linea che unisce i loro centri, che essa dipende dalla loro mutua inclinazione, e che essa varia di intensità nel rapporto inverso dei quadrati delle distanze. Ma Ampère andò oltre dimostrando che un filo metallico ricoperto di seta avvolto a spirale in modo da formare una bobina con numerose spire molto serrate, da lui chiamato solenoide, in cui veniva fatta passare una corrente elettrica si comportava come una sbarra magnetica. È in ricordo di questo suo lavoro che, nel 1881, a Parigi durante il primo Congresso Internazionale degli Elettrotecnici, l'unità di misura dell'intensità di corrente elettrica è stata ufficialmente denominata ampère, unitamente ad altre unità fra le quali il volt.

Introdusse quindi il concetto di corrente elettrica attribuendole una direzione ed un verso (Regola dell'uomo di Ampère) e fornì per questo fenomeno una base matematica che permise di prevederne e calcolarne gli effetti. L'insieme dei suoi lavori fu pubblicato nel 1827 sotto il titolo "Théorie des phénomènes électro-dynamiques uniquement déduite de l'expérience". Ampère trasse dai suoi studi anche numerose realizzazioni pratiche quali lo strumento di misura della corrente elettrica, il solenoide e l'elettromagnete; espose inoltre il primo progetto di telegrafo fondato sui fenomeni elettromagnetici.

Il grande Ampère, logorato dal lavoro, terminò, a 61 anni, la sua vita terrena a Marsiglia il 10 giugno 1836, durante un'ispezione universitaria.

Eppure la scoperta, premessa all'elettrodinamica, come altre che l'accompagnarono, ebbe precedenti italianissimi. In primo luogo, strano a dirsi, per opera, non di un fisico, ma del noto filosofo e giurista, Giandomenico Romagnosi, nato a Salsomaggiore presso Parma l'11 dicembre 1761, morto a Milano l'8 giugno 1835. Mente indagatrice per eccellenza non poté disinteressarsi di ricerche ed esperienze, allora così di moda anche per gente di ogni professione.

Giunto a Trento nel 1801, in qualità di segretario del Consiglio generale della città, aveva installato in casa un piccolo laboratorio, facendo numerose esperienze, a cui spesso assistevano amici e conoscenti. Il Giornale di Trento l'8 agosto 1802 poteva quindi pubblicare questa interessante notizia: "Il consigliere Giandomenico Romagnosi, abitante in questa città, ben noto alla repubblica delle lettere, si affretta a comunicare ai fisici di Europa un esperimento relativo al fluido elettrico applicato al magnetismo". Dopo aver data una descrizione della disposizione usata, il giornale aggiungeva: "Preso un ago calamitato, fatto a modo di una bussola nautica, incastrato in mezzo ad un pezzo di legno quadrato, e levatone il vetro che lo copriva lo pose sopra un isolatore di vetro in vicinanza della pila. Dato il piglio alla catena d'argento che comunicava con essa ne avvicinò l'estremità all'ago magnetico e così lo fece divergere di alcuni gradi dalla sua direzione polare." Quindi, 18 anni prima di Ørsted Romagnosi aveva intuito e dimostrato i rapporti tra magnetismo ed elettricità.

Né questo basta. Ancora nel 1802 il piemontese conte Carlo Morozzo riusciva a magnetizzare, con il passaggio della corrente elettrica, alcuni aghi di acciaio, percorrendo il francese Dominique-François Arago nella creazione dell'elettrocalamita, compiuta nel 1820. C.R.

Chi avesse interesse può visitare virtualmente la Maison d'Ampère e le Musée de l'Electricité:

<http://musee-ampere.univ-lyon1.fr/>

Arte a Besate



Viandante.

di Francesca Bonetti

Nell'autunno che s'appresta
S'ammucchiano i ricordi,
Come foglie deposte dal vento
All'ombra di una tarda sera.

Si spengono gli ultimi attimi leggeri
Nello spazio raccolto della veglia
Su vetrate in penombra
Che evocano stralci di vita incompiuti.

A perdita d'occhio né strade, né bivi,
Ma solo sentieri di terra e cespugli selvatici,
Un accavallamento veloce
Che rende ancora più rapido
Questo allontanarsi senza requie.

È bastato muovere solo
Alcuni passi in partenza
Per trovarsi serrati fra i ricordi,
Che riaffiorano senza ombra di dubbio.

Gli sguardi si perdono in rapidi movimenti,
Ed anche le più piccole increspature
Rivelano i segni combattuti del tempo,
Che penetrano nella memoria
Fino a formare un solco profondo.

Non ci sono più sogni oltre i limiti del quotidiano,
Restiamo senza la certezza di ritrovarci
In un istante eterno di serenità
Dove riscoprire il volto delle memorie antiche,
Per una sola sensazione di pace tranquilla. *F.B.*

Febbraio

di Anonimo Besatese

Febbraio, la parola in sé dà un che di primaverile, ma ahimè,
l'inverno è ancora padrone!

Le notti infinite, gli imponenti pini piegati dal peso della neve,
la tempesta infuria, e sui monti il bianco è sovrano.

Febbraio, qua sul sentiero del bosco sono solo a contemplare
la natura, il ruscello che scende dal monte, cristalli di ghiaccio
brillano sulle sponde. Sono solo, non esiste terrore che mi può
allontanare da tanto incantesimo!

Febbraio, ancora poco devo pazientare per udire il canto
dell'allodola, ancora poco per godere del tiepido vento portato da
marzo, ancora poco e tutta la natura incomincerà a
sorridere. **Inverno 2004**

Mestieri

di Rosanna Scarlatini Gandini

Antichi mestieri di ieri
che raccontati al giorno d'oggi
fan rimanere allibiti e stupiti
eppure eran mestieri veri
eran mestieri di ieri!

Lavandaia:

che esistevi in tutti i paesi
eri la donna del lunedì
passavi nelle famiglie più benestanti
nelle prime ore del mattino
a ritirare panni sporchi
e con secchi e carriola stracolmi
andavi al lavatoio comunale
o lungo le rogge a lavare...
per ore insaponavi, sfregavi,
battevi e risciacquavi
su quel sasso inclinato
messo lì apposta per fare il bucato...
quasi sempre eri la mamma di tanti bambini,
che mentre dormivano beati, stretti in un solo lettino,
tu già stavi china inginocchiata
in quella apposita nicchia
ad adempiere all'impegno della giornata...
lo facevi per un tozzo di pane,
per poche lire, per aiutare a sbarcare il lunario
di quel marito impegnato come bracciante,
il suo salario era insufficiente
per tante bocche da sfamare...
talvolta venivi pagata con qualche uovo, latte e farina
che comunque erano manna per la tua cucina...
era un lavoro pesante
e ritornavi con le braccia stanche
ma il tuo cuore era sereno
perché alla sera intorno alla tua tavola imbandita
c'era tutto il tuo mondo...tutta la tua vita!!! *R.S.G. 3 aprile*

2004

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo
estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per
migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco
dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la
vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi
vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come
"Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio
offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni
sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco
Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

La neve, che spettacolo!

di Michele Abbiati

Chi diceva “Al fioca pù ‘me ‘na volta!” oppure “Al temp l’è cambiaa!” o i più moderni “L’effetto serra sta surriscaldando il pianeta!” stavolta avrà dovuto ricredersi perché quest’anno l’inverno è un Signor Inverno, e sta facendo il suo dovere fino in fondo con tanto di freddo, ghiaccio e neve.

La neve, appunto, questa candida bambagia che cade dal cielo, quest’anno ha ricoperto le strade, le case, i campi del nostro bel paese come non si vedeva da un pezzo. Già le prime avvisaglie c’erano state nel mese di novembre, insolitamente presto, quando ne mise giù una bella spanna. Dopo venne il gelo, e la bianca coltre resisteva imperterrita sui tetti, nei giardini, nei campi e ogni notte la gelida brina ne rinnovava il manto. Poi una spruzzatina intorno a Capodanno, così, per fare atmosfera, e infine la grande nevicata di fine gennaio. Le statistiche hanno già detto che, nella nostra zona, si è trattato della più abbondante nevicata degli ultimi 100 anni, dopo quella straordinaria del 1985. Io personalmente nell’85 avevo sì e no 3 anni, e se non fosse per le foto che mi ritraggono in giardino in mezzo a due “muraglie” di neve alte quanto me, non ricordo gran che; tuttavia nei vent’anni di cui invece ho memoria non mi sembra di aver mai visto nevicare per due giorni di fila, come ha fatto quest’anno. Quando ha smesso di nevicare, nel mio giardino la neve, dove non era stata toccata, arrivava ai 36 cm, e solo perché iniziava a schiacciarsi sotto il suo stesso peso!

È vero che la neve porta disagi, soprattutto per chi deve viaggiare per lavorare, o anche solo per andare a fare la spesa, ma forse li esageriamo un po’ per colpa del nostro modo di vivere, frenetico, ipercinetico, che “guai a star fermi”. La neve ci costringe a rallentare il ritmo, ad andar piano, a uscire a piedi anziché in macchina, o a non uscire del tutto, a rimandare degli impegni, anche importanti... e noi, anziché goderci questo tempo e lo spettacolo artistico, siamo lì a incazzarci perché non riusciamo ad andare dove vorremmo e come vorremmo (e arriviamo al colmo di maledir la neve che non ci lascia lavorare!!!). Per noi dovrebbe nevicare solo sul tetto e nel giardino di casa!

Tuttavia se la si guarda da un’alta prospettiva la neve è uno spettacolo stupendo. Mentre per chi abita in montagna è cosa di tutti i giorni, o quasi, qui non capita spesso di vedere i tetti imbiancati, gli alberi carichi di neve, e le miriadi di fiocchi turbinare nel silenzioso cielo notturno. Il paesaggio muta completamente e diventa iriconoscibile: scompaiono le strade, le panchine, le auto, gli angoli si smussano, gli spigoli si addolciscono, rendendo più eleganti le geometrie, i colori lasciano il posto solo al bianco, luminoso, accecante. Una cosa caratteristica di quando nevicava e che si avverte subito, tanto ci

pare strana, è il silenzio, un’assenza di suono a cui non siamo abituati: tutti sono rintanati in casa e la soffice coltre copre perfino i rumori, li attutisce; i pochi suoni che giungono all’orecchio sono tutti ovattati, sommessi, quasi per non disturbare quel quieto, magico spettacolo dei fiocchi che scendono, ora fini e diritti come granelli di zucchero, ora grossi e volteggianti come delle piume, per posarsi infine e confondersi nel gran mare bianco.

Gli unici che godono di questo spettacolo, che offre loro anche un’incredibile occasione di divertimento, sono i bambini, che non vedono l’ora di uscire fuori a rotolarsi nella neve morbida, a costruire enormi pupazzi, a scivolare giù da qualche discesa con uno slittino o qualsiasi altra cosa, a fare la guerra a palle di neve... E vedendoli divertirsi così, sotto sotto, anche a quelli più grandi viene una voglia matta di prendere una bella manciata di neve e dopo averla pressata e maneggiata ben bene... pam! addosso a qualcuno che non se l’aspetta per vedere la faccia che fa e farsi una bella ghignata.

Purtroppo, o per fortuna, la neve è uno spettacolo tanto bello quanto effimero: basta che la temperatura si alzi di un paio di gradi, o che esca un’occhiata di sole, e tutto quanto inizia a sciogliersi, a “dislenguass” come diceva mio nonno. È triste vedere la neve andare in poltiglia, i pezzi di neve che si staccano dai tetti e dagli alberi e cadono a terra, i rami che tornano scheletrici man mano che lo strato bianco si assottiglia: è come se qualcosa di immenso e di bello, dopo aver preso vita, stesse pian piano morendo. Alla fine, quando anche l’ultima cocciuta crosta di neve, sporca, ghiacciata, se ne sarà andata dall’angolino più nascosto, dello spettacolo della neve non resterà che il ricordo. *M.A.*

Piccole storie vere – Il carabiniere

di Amalia Nidasio

Mi capita a volte di vedere l’auto dei carabinieri che passa per il loro giro di ispezione.

Quand’ero ragazza, i carabinieri giravano in bicicletta. Ricordo che passavano sempre di qui per andare al Ticino. Sempre in coppia ed erano sempre molto giovani. Forse erano di leva, non lo so. Se io ero fuori a raccogliere le castagne oppure a pascolare le capre, loro si fermavano volentieri a fare quattro chiacchiere.

Ci fu un periodo in cui uno di loro, chissà perché, disse di essersi innamorato di me. Era un bel ragazzone napoletano e ogni volta che veniva qui ricominciava la sua tiritera:

<<Me sò ‘nammurato e te, me sò ‘nammurato e te.>>

Io non lo prendevo sul serio e sorridevo.

Quel giorno, io ero in casa e me lo trovai davanti, solo. E questa volta, oltre che le sue profferte d’amore, cominciai ad allungare le mani. Io per un po’ cercai di allontanarlo con le buone maniere, poi, visto che non la smetteva, mi arrabbiai. Lo presi in malo modo per il bavero e con forza lo strattonai, lo spinsi fuori dalla porta e misi il chiavistello. Però, man mano che passava il tempo cominciai a preoccuparmi. Era in divisa e io l’ho malmenato. E se mi denuncia? Cosa mi succederà?

La sera raccontai tutto a mio fratello maggiore, lui aveva fatto il militare, sapeva cose che io non sapevo e mi rassicurò così:

<<Non solo non ti denuncia, ma ha tutto l’interesse a stare zitto, perché se TU lo denunci, proprio perché era in divisa avrà delle serie grane.>>

Da quel giorno però il ragazzone carabiniere non venne più solo e fu sempre rispettoso. *A.N.*

PROFUMERIA NICOLE

di Francesca Bolcato



Piazzetta S.Ambrogio, 11

MOTTA V. (MI)

Tel. 02/90009546

Considerazioni...

di Lucia Napolitano

Pazzi,

sono coloro i cui cervelli, il Male stringe tra le pungenti dita, a suo piacimento. Non barcollano camminando per strada e non delirano di fronte alla gente...

No...

I Pazzi ti osservano, dall'alto della loro posizione sociale, e ridono di te, perché il Male li ha plagiati e convinti che possono tutto. Essi non hanno anima... non più... non hanno personalità... e si aggirano tra i Figli di Dio come burattini nascosti tra gli uomini liberi.

È una sola Grande Mano ciò che li muove... che muove soprattutto le loro idee, le loro parole e solo qualche volta le loro mani e i loro corpi. Si mimetizzano, come zombi rivestiti di nuova pelle... ti si siedono accanto sull'autobus, ti sorridono al supermercato... finché il Male non preme con più forza le loro menti, annullandole.

E quell'uomo in giacca e cravatta, o quella donna gentile, quel fratello premuroso o quell'amica fedele, assumono le loro vere sembianze e tu scopri in loro bocche distorte e occhi iniettati di sangue, capelli crespi e un brutto odore... Colpiscono, proprio quando sei più vulnerabile e tu incassi il colpo senza possibilità di reagire: la sorpresa è l'arma migliore!

In un istante di profonda illuminazione vedi le briglie che li legano, i fili che li muovono... ma tu, pervaso dentro e fuori dall'Amore, tu non ci credi. La ferita si rimargina e tu perdoni... ma loro sono già pronti a colpire, di nuovo! E di volta in volta i colpi sono sempre più forti... ed è quando sono quasi letali, che i tuoi occhi si illuminano di luce nuova, più forte! Vedi tutto ora: i fili ben delineati, la mano che li muove.

Non ti colpiranno mai più... tu non gliene darai più la possibilità. Il Male spezza i fili... quello strumento si è reso ormai inutilizzabile. Grida di rabbia, il Male e delira per la sconfitta. Il burattino è a terra, esanime...

Tra non molto recupererà un po' di forze, si alzerà e, senza sapere il perché, ti girerà alla larga: la paura che provava di te, a tua insaputa, si è tramutata in terrore. Proseguirà il suo cammino con la disperazione nella mente, ormai ridotta a pochi sprazzi di coscienza. Sarà confuso... per sempre... Camminerà barcollante per le strade e delirerà di fronte agli sguardi sprezzanti della gente. Non c'è più il Male a difenderlo... a finanziarlo. Perderà ogni cosa e il verme strisciante nel quale si sarà trasformato, verrà schiacciato; il suo corpo sarà un ammasso di carne e sangue, abbandonato...

Nel frattempo il Male muove già altri nuovi fili... milioni e milioni di burattini... pronti a servirlo. L.N.

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Dal gennaio 2006 sono ben cinque anni passati con voi a Besate in qualità di bibliotecaria: la Pinu della biblioteca per bimbi, ragazzi e lettori. Prima del gennaio 2001 sapevo a malapena dove fosse Besate. Nel 2000 venni alla scuola elementare, invitata dalle insegnanti (che mi avevano conosciuta alla libreria ad Abbiategrasso) a fare animazione della lettura con i miei libri e la mia chitarra... e poi... la BIBLIOTECA! Sapevo abbastanza di libri e bambini, poco di gestione di biblioteche, lo ammetto, ma era una sfida che mi stimolava parecchio in un momento della mia vita in cui erano avvenuti drastici cambiamenti. È stata una bella impresa, affrontata con tanto entusiasmo, volontà e attenzione; lo stesso entusiasmo che perdura da una vita per i LIBRI, l'attenzione per i bimbi e le persone che salgono le scale della biblioteca, e la volontà di condividere le letture, senz'altro, e non solo....

Dal gennaio 2001 ci sono stati cambiamenti e credo ce ne saranno ancora (è il bello di essere vivi), grazie anche alla sensibilità e all'attenzione dell'amministrazione comunale e degli impiegati con cui sono in buoni rapporti e che cercano di venire incontro alle esigenze del buon funzionamento della biblioteca. Dalla stanzetta un po' buia degli inizi al trasloco in via dei Mulini, luogo più luminoso ed accogliente, anche se non è certo una biblioteca-modello, come ubicazione e come arredi, ma, per dirla col Parisi (responsabile biblioteca Rozzano), *si vede che è "vissuta", viva*. È chiaro che vorrei una biblioteca sempre più bella, ma soprattutto più frequentata,

continua a p. 20

**PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE**

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



Cascina Ccaremma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

ancora più viva. Certo se guardiamo le statistiche che potete vedere stampate, non c'è da lamentarsi, direi che andiamo bene. Per chi avesse bisogno di chiarimenti le statistiche le fa il nostro "caposistema" sui dati reali del programma per biblioteche sul computer che viene usato quotidianamente. Le statistiche segnano i prestiti fatti da ogni biblioteca che vengono valutati in base al numero degli abitanti del paese. Ma se è vero quel che ho detto, più che alle statistiche bado alle persone e dunque non mi accontento mai e vorrei vedere più adulti in biblioteca, più gente che legge e che condivide, almeno le letture, con altri. E ancora vorrei farvi notare che in biblioteca, oltre ai libri, si possono trovare numerosi AVVISI, VOLANTINI, MANIFESTI, CARTELLONI che pubblicizzano vari EVENTI CULTURALI di tanti paesi (corsi, concorsi di scrittura, poesia, fotografia ecc..., mostre, teatri...) che potete consultare e portarvi a casa, insomma conviene sempre fare un giro in biblioteca. A proposito di TEATRO vi anticipo che la biblioteca di Besate, insieme ad altre del sistema, organizza delle uscite a teatro a Milano con servizio di pullman.

Dobbiamo ancora definire il cartellone ma posso anticipare che per il giovedì 16 marzo proponiamo "Margherita e il gallo" con M. Amelia Monti al teatro Manzoni e per il sabato 22 aprile l'operetta "Cin-ci-là" al teatro Smeraldo. Appena avremo definito il prezzo del pullman vi saprò dire anche il prezzo complessivo. Per altre informazioni potete telefonare in biblioteca.

Mi piace chiudere con la poesia che, come dice in un suo ottimo libro Donatella Bisutti "salva la vita". Siccome mentre scrivo fuori nevicata alla grande mi viene voglia di una poesia piccina e delicata della Vivian Lamarque dalla raccolta "Poesie di ghiaccio"

Torna ti prego

*La neve è alta
La neve tocca
quasi il cielo
torna ti prego
che quasi gelo*

Ma quando uscirà il giornalino sarà forse S.Valentino e allora una bella poesia d'amore di Erich Fried:

È quel che è

*È assurdo
Dice la ragione
È quel che è
Dice l'amore
È infelicità
Dice il calcolo
Non è altro che dolore
Dice la paura
È vano
Dice il giudizio
È quel che è
Dice l'amore
È ridicolo
Dice l'orgoglio
È avventato
Dice la prudenza
È impossibile
Dice l'esperienza
È quel che è
Dice l'amore*

Ciao a tutti. Alla prossima. Pinu. P.R.

PUNTO DI VISTA"

**Mensile di informazione, attualità e cultura
presenta**

WWW.FONDOCINEMA.IT- LA MEDIATECA DI
"PUNTO DI VISTA"

Damiano Negri

Cell. 335 1457216

e-mail: damiano.negri@alice.it

Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS

e-mail: pudivi@tiscalinet.it

Sfoglialo il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:
www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

Le novità di questo mese in DVD

- 21/01/2006 [Pugno di ferro](#) USA 1936
- 23/01/2006 [Nemico pubblico](#) USA 1931 (1)
- 23/01/2006 [Ombre rosse](#) USA 1939
- 28/01/2006 [Casa elettrica, La](#) USA 1922
- 28/01/2006 [Nord ghiacciato, Il](#) USA 1922 (2)
- 28/01/2006 [Sogni ad occhi aperti](#) USA 1922 (2)
- 28/01/2006 [Matto sul pallone, Il](#) USA 1923 (2)
- 28/01/2006 [Nido d'amore, Il](#) USA 1923
- 01/02/2006 [Follie di jazz](#) USA 1940
- 15/02/2006 [Schiavo d'amore](#) USA 1934 (2)
- 26/02/2006 [19° stormo bombardieri](#) USA 1943
- 26/02/2006 [Terra dei senza legge, La](#) USA 1946
- 26/02/2006 [Vita privata di Sherlock Holmes, La](#) USA 1970
- 26/02/2006 [Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?](#)
USA 1972
- 26/02/2006 [I'm magic](#) USA 1978
- 26/02/2006 [Re per una notte](#) USA 1982
- 28/02/2006 [Città magica, La](#) USA 1947 (2)
- 28/02/2006 [King Kong](#) USA 1933 (2)
- 28/02/2006 [Follie d'inverno](#) USA 1936
- 28/02/2006 [Donna vivace, Una](#) USA 1938
- 28/02/2006 [Mie due mogli, Le](#) USA 1940
- 28/02/2006 [Terrore sul Mar Nero](#) USA 1942
- 28/02/2006 [Denaro non è tutto, Il](#) USA 1943
- 28/02/2006 [Jena, La](#) USA 1945
- 28/02/2006 [Simbad, il marinaio](#) USA 1947
- 28/02/2006 [Casa dei nostri sogni, La](#) USA 1948
- 28/02/2006 [Città della paura, La](#) USA 1948
- 28/02/2006 [Gang, La](#) USA 1951
- 28/02/2006 [Millie](#) USA 1967
- 28/02/2006 [Brubaker](#) USA 1980

Miles & Trane (+ Monk)... quando la musica è leggenda

di Massimo Maddé

A cavallo degli anni 2005 e 2006, il mondo della musica jazz, e non solo, è stato investito da un poker di uscite discografiche di estremo valore:

MILES DAVIS: "Round About Midnight" Columbia/Legacy 1955/56 (2CD), **THELONIUS MONK: "Thelonius Monk Quartet With John Coltrane At Carnegie Hall"** Blue Note 1957 (1CD), **JOHN COLTRANE: "One Down, One Up Live At The Half Note"** Impulse! 1965 (2CD) e **MILES DAVIS: "The Cellar Door Sessions 1970"** Columbia/Legacy 1970 (6CD).

Continuare a soffermarsi sull'enorme importanza di due musicisti come, il trombettista Miles Davis e il sassofonista John Coltrane, entrambi anche eccellenti compositori e leader di gruppi che hanno fatto la storia della musica afroamericana, è forse inutile, è invece molto significativo saper cogliere i frutti dorati delle pubblicazioni inedite o ristampate, che sempre ci svelano tesori per illuminarci sul cammino della grande musica.

Oltre a Miles & Trane, troviamo anche il nome di un altro santone del jazz, il pianista Thelonius Monk, inoltre Monk è stato senz'ombra di dubbio il più rilevante compositore del jazz moderno, le sue composizioni sono tuttora, continuamente studiate, suonate, apprezzate e amate in tutto il mondo, come il brano che dà il titolo, modificato nel nome, al doppio CD del 1955/56, di Miles Davis.

Quest'album, è stato il trampolino di lancio del primo magico quintetto di Davis, oltre al leader c'erano, Coltrane al sax tenore, Red Garland al pianoforte, Paul Chambers al contrabbasso e Philly Joe Jones alla batteria. E' un'eccellente ristampa, dove nel primo disco, ai sei pezzi già conosciuti, vengono aggiunti altri quattro brani inediti di eguale valore. Siamo in pieno hard bop, dove però la classica fucosità di questo genere di jazz viene abbracciata da un'intelligente astrattezza, che dirigerà il gruppo verso una musica più studiata a tavolino, una musica con pochi mezzi, ma con un tasso di difficoltà elevato, il jazz modale e l'album del 1959 "*Kind Of Blue*" fu, ed è tuttora, il giusto biglietto da vista di questo ostico mondo musicale. Il secondo disco, è una primizia, solo il primo brano, vale l'acquisto di questo doppio CD. Si tratta ancora di una versione di "*Round Midnight*", dove troviamo Miles Davis, suonare dal vivo al Newport Jazz Festival del 1955, in un gruppo di all stars, fra cui al pianoforte sedeva Thelonius Monk. La tromba di Davis ti penetra l'anima e i musicisti che l'accompagnano si lasciano andare in preda a un girotondo senza ritorno. Gli altri sei pezzi che completano questa riedizione, sono tutti pubblicati per la prima volta e vedono il ritorno del classico quintetto davisiano con un concerto del 1956 e la musica che si ascolta è pura bellezza.

Durante il sodalizio con Davis, Coltrane riuscì anche ad incidere a suo nome e a partecipare ad altri progetti, fra cui una breve collaborazione con Monk. Nel 1957, il geniale pianista, volle

al suo fianco il possente e travolgente sax tenore di John Coltrane, e insieme agli onesti e bravi Ahmed Abdul-Malik (contrabbasso) e Shadow Wilson (batteria), formò un quartetto strepitoso, che purtroppo non ebbe molta fortuna dal punto di vista del farsi conoscere su disco. E' questa, probabilmente, la seconda pubblicazione dal vivo, mentre solo otto sono i brani incisi in studio resi noti finora. La musica di questo concerto è magia, è un suono leggendario, è l'assoluto che solo due dei come Monk & Trane potevano raggiungere. Il sassofonista è in pieno stato di grazia, il palcoscenico è quasi tutto suo, Monk dal canto suo, oltre ad un magistrale senso dell'accompagnamento, si lascia andare in sortite solistiche cariche di quella sua naturale sregolatezza che sempre viveva nelle sue splendide e difficilissime composizioni.

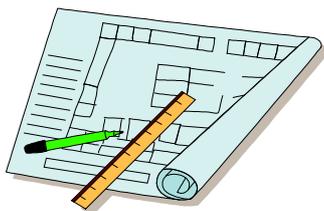
Otto anni dopo, troviamo John Coltrane a l'apice della sua arte. Con il suo prodigioso quartetto, oltre al sax tenore e soprano del leader, troviamo il pianoforte di McCoy Tyner, il contrabbasso di Jimmy Garrison e la batteria di Elvin Jones, Trane aveva smontato e ricostruito il mondo del bop, diventando, insieme a Davis e al pianista Bill Evans, prima uno dei padri del jazz modale, poi al fianco, prima del sassofonista/clarinetista/flautista Eric Dolphy, poi del sassofonista Archie Shepp, uno dei grandi innovatori del free jazz. Coltrane nel 1964, aveva inciso un'opera grandiosa, "*A Love Supreme*", il più grande canto spirituale che mai sia stato concepito. Quella incisione chiuse quasi definitivamente il periodo più mistico del sassofonista e lo introdusse verso la sempre più sottile e accurata ricercatezza di nuovi stimoli, di un nuovo canto, di una libertà oltre ogni confine e pensiero umano. Prima di "*Ascension*", un'orgia musicale che ti sbatte contro il muro investendoti con un urlo liberatorio verso il cielo per poi tuffarsi negli abissi oceanici, il quartetto fece una serie di concerti, fra cui questi due al Half Note, un locale di New York, pubblicati solo adesso. Sono quattro lunghi pezzi, tutti di un valore oltre la media, ma il primo, quello che dà il titolo a questo doppio CD, è d'antologia. Sono 27'40" di travolgente assolo del sax tenore di Coltrane, è un fiume in piena, dove la ricchezza delle idee è sbalorditiva come la difficoltà a riuscire a stargli dietro ad ascoltare questa irrealmente cavalcata, dove ad un certo punto riesce ad accompagnarlo solo Jones.

Nel 1970, Davis, aveva oramai fatto perfettamente capire al mondo le sue intenzioni musicali. Da un anno aveva creato ed abbracciato il suono elettrico nel jazz, confermando il suo totale ripudio verso il free jazz. Eppure, queste lunghe composizioni che sono all'interno di questo importante cofanetto, dimostrano che il concetto di libertà nella musica, non sta solo in chi urla più forte o più in alto, ma anche in chi crea qualcosa al di fuori di regole ben precise. E un musicista come Davis, lo sapeva benissimo, il suo far musica era un continuo inventare, mettersi in discussione. E quando sulle ceneri del suo secondo grande quintetto, nel 1969, realizzò i suoi primi lavori di jazz rock, la critica storse il naso, ma il pubblico applaudì il coraggio e imparò ad apprezzare questa nuova innovazione. Le composizioni presenti in questi sei dischi, si ripetono spesso perchè raccolgono il succo di quattro favolose serate in un club di Washington, il Cellar Door. E' sempre presente un quintetto che comprendeva oltre alla tromba del leader, il sax soprano e alto di Gary Bartz, le tastiere elettriche di Keith Jarrett, il basso elettrico di Michael Henderson e la batteria di Jack DeJohnette. Inoltre, dal secondo disco vediamo la presenza del percussionista Airoto Moreira e dal quinto CD del chitarrista John McLaughlin. Questi concerti, ci presentano uno dei periodi più entusiasmanti, di questa coraggiosa svolta artistica del divino Miles.

Non è importante sapere se è meglio la brillantezza di "Round About Midnight", la genialità di "Thelonius Monk Quartet With John Coltrane At Carnegie Hall", il fuoco di "One Down, One Up Live At The Half Note" o l'elettricità di "The Cellar Door Sessions 1970", l'importanza è la musica, è quel suono che ti entra dentro, ti corre nelle vene, ti fa muovere le ossa, ti illumina il pensiero, ... ti fa star meglio. E questi capolavori sono arrivati fra noi per confermarcelo. M.M.

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

Biblioteca scolastica/sezione genitori

Vivere da protagonisti (consigli per gli adolescenti)

di Francesca Bonetti

Lo psicologo Fulvio Scaparro alcuni anni fa, e per essere precisi intorno agli anni '80 nel corso di una serie di lezioni tenute presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, trattò l'argomento delle relazioni con gli adolescenti ponendo in primo piano la necessità di sostenere *la ricerca dell'identità personale*.

Si tratta di un cammino che consente di vivere in maniera responsabile le proprie scelte, seppure più impegnativo, diventando sempre più "autori" della propria vita. Solo in questo modo gli obiettivi che si raggiungeranno saranno resi più preziosi proprio dall'impegno, dall'ostinazione e anche dalle rinunce che sono il costo inevitabile di ogni impresa di valore. Ma i ragazzi che intraprendono un cammino così impegnativo hanno bisogno di essere circondati da persone che li amino, li rispettino, siano sincere, capaci di criticarli in modo costruttivo e soprattutto in grado di dire "no" quando è necessario, che amino la vita, che abbiano ideali e soprattutto siano capaci di sognare e fare progetti.

Scaparro ci ricorda che: *"La vita che ci è stata data dobbiamo guadagnarcela in proprio, farla diventare nostra, voluta da noi. E come una seconda nascita: nella prima noi non abbiamo scelto, abbiamo ricevuto, niente poco o tanto che sia. Nella seconda nascita tocca a noi mettere un segno personale sulla vita, darle un senso nostro. Di certo non è facile perché tra successi e fallimenti si ha spesso l'impressione che la storia la scrivano gli altri. In buona parte è vero, ma non indugiamo troppo nelle lamentele, nell'autocommiserazione e nella ricerca di alibi. Dando un senso alla nostra vita, riusciremo non soltanto ad amarla, ma a farla amare a molte persone con le quali entreremo in contatto."*

Se i ragazzi crescono in un'atmosfera di rispetto tra le diverse generazioni, a contatto con buoni esempi, in luoghi di vita dove le differenze non sono considerate un'occasione per esercitare la prepotenza dei più forti sui più deboli, senza fanatismi e con un po' di autoironia, la ricerca dell'identità potrà svolgersi senza attraversare fasi troppo drammatiche. Ma vi sono dei comportamenti ben precisi che rivelano la ricerca dell'identità che lo psicologo ha sintetizzato. Primi fra tutti il "Proibito" ovvero il desiderio di apparire più grandi di quello che si è adottando spesso comportamenti da adulti sbagliati come il fumo, il bere, l'uso di un linguaggio greve. In questi casi a nulla serve proibire anche facendo ricorso alla forza, ma meglio è proporre buoni argomenti e soprattutto stili di vita sani da imitare. L'identità non si conquista aderendo supinamente all'opinione della maggioranza ma attraverso il coraggio di andare anche controcorrente quanto è necessario. Poi viene la ricerca dei "Segni di appartenenza" (*status symbol*) ovvero il desiderio di possedere abiti, oggetti o quanto altro che sono propri del gruppo di appartenenza. Questo perché sentono il desiderio di appartenere ad un gruppo ed in questo modo di marcare la propria differenza dagli adulti. Ma *"la vera trasgressione non sta nel travestirsi da trasgressori, ma nel tenere mente, cuore e occhi aperti sul mondo, sfruttare le esperienze degli adulti di cui ci fidiamo, ripensarle e riadattarle ai nuovi scenari, liberarsi progressivamente dai pregiudizi, stare alla larga da tutti i fanatici, e giungere a pensare per quanto possibile con la nostra testa senza rifugiarsi nella falsa sicurezza del conformismo di gruppo"*. Si passa poi alla "Ribellione" ovvero il coraggio di dire no sempre e comunque a volte anche con esagerazione perché emerge la necessità di differenziarsi dai genitori. *"Bisogna ricordare che non si cresce soltanto attraverso guerre di indipendenza e che quegli adulti che oggi sono capaci di dirvi di no senza per questo farvi sentire in galera non sono dei nemici,*

ma spesso i vostri migliori amici".

Infine vi è la ricerca degli "Idoli" ovvero l'esigenza di crearsi dei modelli di vita ispirati a persone celebri o comunque ammirate. Questo di per sé non è male ma non si deve arrivare a scimmiottarli perché *"non è bene che altri scrivano la vostra storia e che creare è più difficile che copiare, ma anche immensamente più insoddisfacente"*.

Ma più di tutto occorre ricordare che i ragazzi non vanno lasciati soli, hanno bisogno di essere ascoltati anche quando non vogliono parlare delle proprie difficoltà, di essere aiutati senza pretendere nulla in cambio, di essere sostenuti nelle piccole grandi sofferenze che la crescita pone sul loro cammino, perché solo così impareranno il valore del rispetto per gli altri e non ultimo sé stessi. *F.B.*

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Mi affascina la quotidianità remota che affiora dai secoli e dai millenni passati, come se questi non fossero trascorsi. Il cane da caccia del filosofo, annusate due delle tre piste all'ingresso del bosco mentre insegue la preda, s'infilava senza esitare nella terza, per intuitiva deduzione. Quel cane, con la sua foga palpitante, non l'ho appena visto qui, davanti a me e non sono io il filosofo nel bosco? E questo tempo, questi duemila anni, con tutto quanto è accaduto nella Storia, è davvero trascorso, se la coda di quel cane è ancora qui fremente, davanti ai miei occhi?

Per menzionare il mistero dell'esistere, per far cenno al terrifico destino di morte che ci attende, può essere sufficiente, piuttosto che estraniarsi da riferimenti del mondo reale, rappresentare un oggetto qualsiasi nella sua nudità. Nel come quell'oggetto sarà stato poi rappresentato (in quale contesto e dimensioni e colori e supporto, ma soprattutto con quale potenza di gesto sorgivo, che tutte le precedenti caratteristiche assomma), potrà o meno consistere, quale impaurita domanda rivolta appunto al disarmante mistero dell'esistere, l'opera d'arte. *L.V.*

Saldi

di Valeria Mainardi

Prima settimana di gennaio: cominciano i saldi.

Che meraviglia... che sogno... finalmente!

È sempre così.

Li aspettiamo, li desideriamo e ora sono tornati.

Siamo prontissimi, armati di pazienza, portafoglio alla mano, decisi e pronti a non farci scappare nulla, ma proprio nulla.

E si comincia "avevo visto un maglione... bellissimo, mi stava anche bene... speriamo sia in saldo, aveva un prezzo allucinante!!!".

Indoviniamo: le possibilità variano a seconda del momento:

1. non è in saldo;
2. non c'è più la taglia;
3. non c'è il colore;
4. è rovinato;
5. non c'è più.

Appunto.

Cominciamo ad innervosirci, ma pieni di spirito di "avventura", continuiamo la caccia.

Negoziò n°2, nulla è cambiato... "abbiamo appena ven duto l'ultimo"....

Grrrrrrrr.

Ma la questione si accende nel momento in cui chi ci accompagna in questo estenuante e devastante viaggio

continua a p. 23

esclama trionfante: "eccolo, l'ho trovato!!! mi serviva proprio!!!"

Ed effettivamente erano giorni e giorni che sentivamo parlare di questo oggetto misterioso, tanto desiderato, introvabile.

Che gioia, l'ha trovato, proprio QUELLO, ed è bello, gli sta anche bene, costa poco, lo sconto del 50%.

Già "loro" hanno trovato ciò che cercavano... loro.

Perché???

Niente panico.

C'è tempo in fondo, no?

Voilà, si accende una lucina... forse quelli sono i bicchieri che avevamo visto in vetrina, ma che non avevamo preso perché costavano troppo?

SONO MIEI.

...sconto del 5%.

Meglio di niente? Chi si accontenta gode?... Si ma che sfi...

Ed ecco il momento migliore, vi ricordate chi ci aveva dissuaso dall'acquisto mesi fa dicendo "stai scherzando, non vorrei spendere così tanto! Aspetta i saldi, scusa, manca poco, chi vuoi che li prenda adesso???"

...bene... tranquillamente in questo momento se ne uscirà con un "certo che, anche tu... potevi prenderli prima, sai bene che coi saldi va a fortuna."

ARGHHHHHHHHH!!!

I saldi... questo momento magico... tanto atteso... agognato... Finiranno, vero?!? V.M.

Un nuovo mondo: l'acquariofilia

di Marco Gelmini

Durante le festività natalizie, grazie ad un regalo splendido e quanto mai inaspettato, ho potuto venire a contatto con un mondo a me completamente sconosciuto, che nel giro di un mese mi ha a dir poco "rapito": l'acquariofilia, la passione per gli acquari. Il regalo, come avrete capito, è un acquario di medie dimensioni (circa 90 litri lordi), che oggi è popolato da piante (molte!) e pesci (pochi!)... ma all'inizio non è stato così semplice come pensassi! Innanzitutto la vasca era completamente vuota, dotata solo di luci neon e di un filtro necessario per il "micromondo" che si va a creare all'interno della stessa. Così, armato di coraggio e di voglia di scoprire questo hobby, ho girovagato su Internet, trovando centinaia e centinaia di informazioni.

Dopo aver deciso di optare per un acquario di acqua dolce tropicale (temperatura dell'acqua a 25°C), il primo passo è stato quello di acquistare un fondo fertilizzante e del ghiaietto da depositare sul fondo della vasca. Il passo successivo è stato la scelta degli "arredi": rocce, caverne, anforette, piccoli velleri... ce n'è per tutti i gusti! Grazie all'aiuto di alcuni negozianti, ho scelto qualche piccola piantina da poter inserire da subito e me ne sono tornato a casa con ghiaia, piante e anfore! E chi avrebbe mai pensato che per avere un acquario bisognava essere innanzitutto giardinieri?

Dopo qualche ora di "battaglia", con l'aiuto di tutta la famiglia, il fondo è stato distribuito e gli arredi sistemati: abbiamo così potuto riempire la vasca con 65 litri d'acqua e, in seguito, abbiamo piantato le piantine.

Da questo momento, all'interno della vasca, è cominciato un processo biologico/chimico, fondamentale per la buona riuscita della creazione del piccolo angolo di fiume che si è voluti ricreare, ed anche questo l'ho imparato consultando dei siti online: l'acquario sta "maturando", e sono necessari continui test dell'acqua per verificarne la riuscita. E chi l'avrebbe mai detto che per avere un acquario bisognava essere dei periti chimici?

Dopo qualche settimana, l'acqua ha raggiunto i valori corretti ed ho potuto procedere all'inserimento dei primi "ospiti": in questo

lasso di tempo, mi sono informato sulle famiglie, i generi, le specie e le tipologie di pesci adatti alla mia vasca, per dimensioni, struttura, comportamento, e valori dell'acqua. E chi l'avrebbe mai detto che per gestire un acquario bisognava essere dei biologi?

Giardinaggio, chimica, biologia. Tante nozioni in così poco tempo, eppure la dote principale (imparata a mie spese) per un appassionato di acquari è una sola: la pazienza. Non serve essere esperti di giardinaggio, di botanica, di chimica o di biologia marina: bastano 3 o 4 concetti sulla gestione delle piante, dei pesci e della vasca, e tanta pazienza. I test sull'acqua sono facili da eseguire, le piante vanno solo potate in maniera corretta, i pesci vanno alimentati con la giusta razione, l'acqua va cambiata a piccole dosi e tenuta pulita da alghe e residui di cibo. Tutto il resto viene da sé, comprese decine e decine di lumachine che ancora non ho capito da dove siano arrivate! (le radici delle piante prima che le piantassi contenevano uova? Mah!).

Oggi, nella mia vasca ormai stabilizzata, convivono pacificamente pesci piccoli (2/3 cm) e medi (6/7 cm): si divertono, si rincorrono, mi "riconoscono" quando mi avvicino per dar loro da mangiare, a volte si nascondono di giorno ed escono di notte, altre volte di notte dormono come "ghiri", immobili nell'acqua come statue. In poco meno di un mese, una semplice vasca in vetro è diventata "viva": le piante crescono e vanno potate, i pesci si sviluppano e presto si moltiplicheranno.

Spero, in queste poche righe volutamente scherzose, di avervi trasmesso le emozioni che ho provato nell'allestimento dell'acquario: se ho stimolato la vostra curiosità, informatevi tramite Internet o nei negozi di giardinaggio/acquariofilia che abbiamo qui nelle nostre zone. Scoprirete un "mondo" divertente, assai meno costoso di quanto si pensi, e che potrà regalarvi grandi soddisfazioni! M.G.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Crostini fantasia

- 300 grammi di fegatini e cuore di pollo
- 1 cucchiaino di capperi
- 2 acciughe sott'olio
- 2 cucchiaini di olio d'oliva extravergine
- 8 fette di pane casereccio (non troppo spesse)
- cipolla tritata, vino bianco, sale e pepe



Fate sbollentare per qualche minuto le rigaglie di pollo. Quindi tagliatele a pezzetti e mettetele in un pentolino con olio e un po' di cipolla tritata, fatele cuocere per cinque minuti e poi irroratele con una spruzzata di vino bianco, sale e pepe.

Appena le rigaglie saranno raffreddate passatele al mixer con le acciughe e i capperi fino ad ottenere un composto cremoso. Abbrustolite le fette di pane nel forno caldo, quindi spalmatele con la crema di rigaglie e alla fine aggiungetevi un filo d'olio.

Crostini al gorgonzola

- 2 etti di gorgonzola dolce
- 8 fette di pan carrè
- 3 cucchiaini di miele

Rifilate le fette di pan carrè togliendo i contorni, spalmatele col gorgonzola e rifinitele facendovi colare sopra un filo di miele.

Crostini alle noci

- 8 fette di pan carrè
- una confezione di certosino o formaggio morbido

spalmabile

- ❑ 6 noci

Abbrustolite le fette di pan carrè, dopo averle rifilate.

In una ciotola amalgamate il formaggio molle con i gherigli delle noci tritati grossolanamente con la mezzaluna.

Spalmate le fette, che potete eventualmente tagliare a triangolo.

Crostini con salmone

- ❑ 8 fette di pane carrè integrale
- ❑ una confezione di ricotta da 100 grammi
- ❑ 100 grammi di salmone affumicato

Rifilate le fette e tagliatele a metà formando dei triangoli.

Spalmate la crema ottenuta amalgamando la ricotta e il salmone passato al mixer.

Crostini alla pizzaiola

- ❑ 8 fette di pane casereccio
- ❑ 4 cucchiaini di passata di pomodoro
- ❑ 1 mozzarella
- ❑ 4 filetti di acciughe
- ❑ origano q.b., sale q.b.
- ❑ capperi q.b., olio

In una ciotola unite gli ingredienti: passata, origano, olio, sale, capperi. Disponete su ogni fetta un cucchiaino abbondante di questo composto, aggiungete mezzo filetto di acciuga e una fettina di mozzarella.

Mettete le fette su una teglia e fatele cuocere in forno già caldo per 10 minuti, otterrete delle pizzette caserecce.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Curiosità astronomiche

Radiotelescopi e astri

di Renato Migliavacca

Nella sua forma più schematica il radiotelescopio è uno strumento che capta le radioonde, le concentra opportunamente, convogliandole infine a un ricevitore che provvede ad amplificarle perché possano essere registrate. Consta perciò, essenzialmente, di un'antenna, di un ricevitore che svolge anche le funzioni di amplificatore, e di un registratore. L'antenna di tipo più comune è il ben noto **paraboloide**, ossia uno "specchio" concavo a curvatura parabolica, che concentra le radiazioni incidenti nel suo punto focale. In coincidenza di tale punto vi è l'estremità dell'alimentatore: sottile struttura innalzantesi dal centro dello specchio e montata in modo da risultare intercambiabile a seconda delle diverse lunghezze d'onda delle radiazioni da captare (i radiorecettori ammettono, in pratica, una sola lunghezza d'onda per volta). Le antenne paraboliche sono l'equivalente, insomma, dei riflettori ottici, tranne che la loro superficie può anche essere a forma di reticolo; sono montate in modo da risultare orientabili in tutte le direzioni e hanno diametri cospicui, usualmente dai 10 ai 25 metri, ma anche molto maggiori.

Il famoso radiotelescopio di Jodrell Bank (Regno Unito), per esempio, ha un'antenna del diametro di 76 metri. Dimensioni ancor più grandi caratterizzano i paraboloidei al suolo, praticamente fissi, i quali esplorano la fascia di cielo che scorre sulla loro verticale per effetto della rotazione terrestre: il maggiore di essi, che si trova ad Arecibo (Puerto Rico), ha un diametro di oltre 300 metri ed è dotato di dispositivi che consentono di orientarlo per un'ampiezza di quasi 20° intorno all'orizzonte.

Il motivo delle grandi dimensioni delle antenne radiotelescopiche sta nel fatto che le lunghezze d'onda delle emissioni radioelettriche sono da centomila a dieci milioni di volte maggiori di quelle ottiche; ne consegue che il potere risolutivo dei

ricevitori è molto grossolano rispetto alle estensioni anche notevoli che si possono utilizzare. Per ottenere un potere risolutivo analogo a quello dell'occhio umano, per esempio, un ricevitore di tipo normale atto a captare lunghezze d'onda di un metro dovrebbe avere un diametro di circa tre chilometri e mezzo; il che, per evidenti ragioni costruttive, è ovviamente fuori questione. È appunto per questo motivo che, nell'intento di ovviare alla grave limitazione di cui soffrono le antenne paraboliche, si è fatto sempre più spesso ricorso a diversi tipi di apparecchiature a terra, tutte basate sul medesimo principio, denominate **radiotelescopi interferometrici**.

Si tratta, in generale, di antenne molto semplificate, aventi per lo più la forma di un arco, collegate in serie lungo allineamenti orientati nelle direzioni Est-Ovest e Nord-Sud, a formare due bracci perpendicolari di lunghezza considerevole: ne è un tipico esempio l'interferometro Croce del Nord di Medicina (Bologna), i cui bracci si estendono rispettivamente per 600 e 1000 metri. Le apparecchiature interferometriche possono anche essere predisposte in modo da consentire di variare la lunghezza delle basi a seconda delle esigenze; il che si ottiene sostituendo le antenne fisse di uno dei due allineamenti con un'antenna mobile, scorrente su rotaie; oppure utilizzando due sole antenne, entrambe mobili, le cui basi possono essere variate non solo in lunghezza ma anche in direzione.

Ancor più complessa è infine la **tecnica delle tre antenne** di cui è un cospicuo esempio l'apparato che fa capo al radiotelescopio gigante di Jodrell Bank, al quale sono state associate appunto due antenne più piccole, spostabili fino a distanza di oltre cento chilometri, che per mezzo di complicati artifici vengono poste in grado di captare simultaneamente i radiosegnali celesti consentendo di localizzare con notevole esattezza emittenti anche lontanissime. Grazie a tutti questi congegni, e avvalendosi di speciali tecniche di osservazione, i radioastronomi sono attualmente in grado di scandagliare il cielo fino a distanze remotissime; cosa tanto più significativa quando si consideri che lo schermo atmosferico è assai meno opaco nei confronti delle radioonde di quanto non lo sia per i raggi luminosi.

Come è noto dalla Fisica, ogni corpo di temperatura superiore a quella dello **zero assoluto** (-273 °C) emette onde elettromagnetiche che, a seconda del valore della temperatura, coprono l'intero spettro ottico o soltanto alcune sue parti. Anche dai Pianeti quindi, che pur brillando solo di luce riflessa non sono corpi totalmente freddi, è da aspettarsi che emettano radiazioni, in particolare termiche e radioelettriche; ed è appunto quanto si verifica. Dai Pianeti provengono in effetti radioonde di diverso tipo le cui informazioni però, soprattutto dopo l'avvento delle indagini astronomiche dirette, non sono di grande rilevanza tranne che per Giove il quale, quanto a comportamento energetico, si può considerare in qualche modo simile a una stella.

Anche le stelle, ovviamente, irradiano nel settore delle radioonde; non è però possibile, almeno con i radiotelescopi attuali, localizzarle come radiosorgenti singole; ad eccezione di pochi esemplari di tipo particolarissimo e naturalmente, a causa della sua grande vicinanza, del Sole. Le radioemissioni solari sono anzi molteplici, a volte di assai notevole intensità, per lo più collegate al ciclo di undici anni delle macchie. In particolare danno luogo, in corrispondenza di grandi gruppi di macchie, a bruschi innalzamenti di livello (**radiotempeste**) oppure, in concomitanza dei brillamenti, a violenti rinforzi di radiazione (**radioesplosioni**). Il comportamento radioelettrico del Sole, assai complesso, viene attualmente indagato con grande attenzione da numerosi astrofisici proprio perché non tutti i fenomeni a cui dà luogo sono stati pienamente compresi. R.M.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

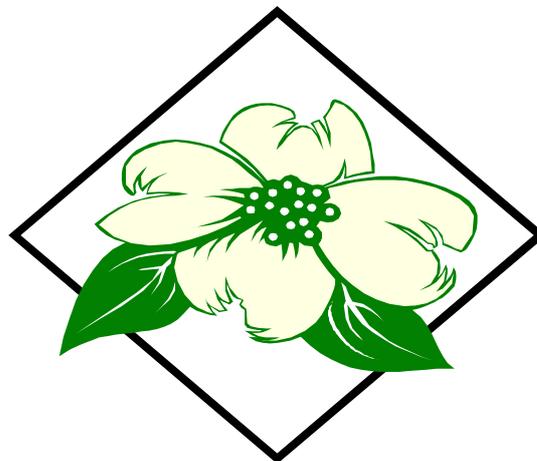
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>28/2 14/3</i>
Plastica	<i>21/2 7/3</i>
Ingombranti	<i>16/2 16/3</i>
Ecomobile	<i>22/2 22/3</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

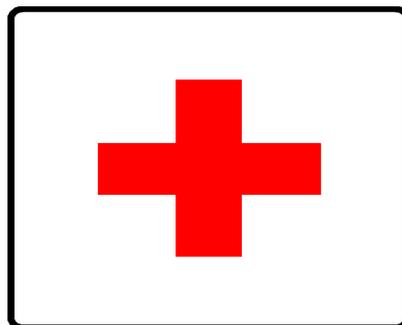
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale